Mercoledì 16 Settembre 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 221
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-65) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca .50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc L. 1.25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Per lo sfregio commesso al Cimitero Albani, di Vertoiba

Abbiamo, ieri, pubblicato in cronaca di Gorizia, la notizia dello sfregio commesso da ignoti nel cimitero militare Albani in Vertoiba, ove a colpi di pietra furono rovinate una trentina di lapidi di caduti italiani. Sfregio sacrilego commesso indubbiamente da gente senza patria e senza alcun sentimento di umanità, neppure quello della pietà verso i morti, sacri nella memoria pur tra le popolazioni selvagge. Gli ignoti profanatori volevano (altro scopo non sarebbe giustificabile) recar, indubbiamente offesa ai vivi, dimostrando così il livore represso verso la Nazione che li benefica.

Il prefetto del Friuli grand uff. Ricci, agendo con molta energia, ha loro risposto inviando sul luogo un nucleo di carabinieri e di militi fascisti con il compito di non lasciare nulla di intentato per individuare ed assicurare alla giustizia i codardi malfattori.

Ha poi disposto un premio di lire 500 a chi saprà dare su di essi indicazioni.

I militi fascisti ed i carabinieri si tratterranno a Vertoiba sinchè non si sia raggiunto tale risultato. Contemporaneamente alla loro azione, un'altra sarà svolta dal sottoprefetto di Gorizia, il quale a Vertoiba convocherà le autorità e le più cospicue persone del paese, per ottenere la loro cooperazione per questa opera giusta e doverosa di riparazione verso la memoria sacra dei fratelli che hanno dato la vita per la Patria.

L'azione del prefetto è da rilevarsi inquantochè il grand. uff. Ricci ha sempre trattato le popolazioni allogene con spirito più che amichevole, non facendo — fra esse e gli altri cittadini del regno — alcuna distinzione, ma anzi cercando di dimostrare ai primi, con segni di manifesta benevolenza come egli compenetrato nel loro spirito, cercasse di assecondare ogni loro sforzo per assurgere alla dignità di liberi cittadini di una grande e potente stato, per uniformarsi al ritmo della vita nazionale.

Degna quindi di nota la sua azione energica contro una turpe offesa che tocca sì a fondo il sentimento più elevato e forte della Nazione; vigliacca [illegible] per la quale tutti gli italiani protestano. E noi diciamo anche tutti gli allogeni onesti, perchè amiamo credere che gli abitanti di Vertoiba e gli abitanti di altri centri sloveni, sappiano e debbano scindere la loro responsabilità con i profanatori. Questi non hanno diritto ad alcun compatimento, essendosi messi al bando di ogni umano e civile costume.

GEMONA

Sotto i cipressi

Imponentissimi sono riusciti i funebri della compianta signora Mercedes Sartori moglie al sig. Lorenzo Fachini insegnante nelle scuole del capoluogo. La defunta, per le sue elette virtù, godeva la massima estimazione per cui la sua dipartita ha lasciato generale dolore nella cittadinanza.

Tutta Gemona ha voluto prendere parte al lutto che ha colpito le due distinte famiglie Sartori e Fachini e il corteo funebre ha assunto una imponenza grandiosa.

La Pro Glemona, di cui il sig. Fachini è vice presidente, ha inviato la banda e tutti i sodalizi cittadini sono stati largamente rappresentati.

Innumerevoli le corone inviate da parenti ed amici di famiglia.

Prima che la bara fosse calata nel tumulo, una cara bambina, Lina Sambucco, ha pronunciato, fra la generale commozione queste belle parole:

Purificata dal lungo patire, cristianamente e fortemente sopportato, Mercedes Fachini ha lasciato le sue figliuole amate, lo sposo, la madre, i parenti gli amici. Aveva desiderato di vivere ancora un po' per le sue povere creature che al ritorno, ora invano, cercheranno la Mamma; ma il signore l'ha veduta ormai pronta per se e con se l'ha voluta.

Ora, dal luogo dove non c'è più sofferenza guarda, dolce signora, alle tue bimbe e assistele e prega per loro. Assisti pure il tuo sposo che tanto prodiga sè per il bene dei figliuoli di questa sua Gemona, e impetra per lui quella forza di cui, in questo momento, ha tanto bisogno, e non temere: chi, come Te, lascia tanta eredità di affetti non sarà dimenticata.

Ti ricorderemo e voglia il Signore che tutte le fanciulle di Gemona passino come Te sulla terra, amate e benedette perchè buone figliuole, saggie spose, madri amorose.

Riposa in pace, buona Signora e prega per noi.

La grandiosa dimostrazione serva a lenire, almeno in parte il grande dolore dei famigliari.

All'amico Lorenzo Fachini, così crudamente colpito, vadano anche da queste colonne i sensi del nostro più vivo cordoglio.

Alle famiglie Santori e Fachini, sincere cordiali condoglianze.

PAVIA D'UDINE

Un dono al parroco di Lumignacco

I parrocchiani di Lumignacco hanno inviato al loro ex parroco don Vidussi un dono ricordo, consistente in un magnifico orologio d'oro a tre casse pure d'oro.

Nell'interno di esse sono incise le parole: «A don Maurizio Vidussi — Lumignacco riconoscente - 1919 - 1925».

La lettera accompagnatoria con le rispettive firme degli offerenti porta la seguente dedica: «Per un ricordo a don Vidussi, che fu per sei anni parroco di Lumignacco, esempio di virtù, dottrina, operosità e carità».

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Riapertura delle Scuole Elementari

Il giorno 2 ottobre p. v. in tutte le Scuole elementari del Comune avranno inizio le iscrizioni per l'anno scolastico 1925-1926, e continueranno in tutti i giorni feriali, esclusi i giovedì, dalle ore 9 alle 12, fino al giorno 6 ottobre per scuole rurali e fino al 10 ottobre per le Scuole urbane

L'iscrizione degli alunni delle tre classi del Capraio sarà fatta nell'aula della Scuola di via Amalteo, nel capoluogo.

Per gli alunni che saranno inscritti alla prima classe dovrà essere presentato il certificato di nascita e quello di vaccinazione.

Sono obbligati a frequentare la Scuola tutti i fanciulli e fanciulle nati nel periodo dal 1. gennaio 1912 al 31 dicembre 1919.

Ai genitori degli obbligati alla frequenza della Scuola, che non curassero l'iscrizione dei loro figli, o questi venissero, durante l'anno scolastico, dichiarati abitualmente mancanti, saranno applicate le pene stabilite dalla legge sull'istruzione elementare.

Le lezioni avranno inizio alle ore 9 del giorno: 7 ottobre par le scuole rurali, 12 ottobre per le scuole urbane

I fanciulli obbligati alla frequenza della Scuola, residenti in altro Comune i quali desiderassero frequentare le Scuole Elementari di questo Comune, dovranno presentare al Sindaco domanda stesa su carta da bollo da lire 2, corredata dai seguenti documenti redatti in carta semplice: a) certificato di nascita; b) certificato di vaccinazione; c) attestato di promozione alla classe che intendono frequentare; d) quietanza dell'Esattore Comunale, comprovante l'avvenuto pagamento della tassa annua di lire 50.

BUTTRIO

La Società operaia festeggia il 49. anno di vita

L'altro ieri, nel magnifico giardino della «Trattoria al Parco» si riunirono a sontuoso banchetto i soci della Società operaia locale, per festeggiare il 49. anno di vita della fiorente ed utile istituzione.

La riunione non riuscì davvero molto numerosa e ciò rammaricò i dirigenti la Società i quali pur tanto si adoperarono per dar vita e maggior impulso al benefico sodalizio.

Durante il fraterno banchetto, da parecchi soci, prossimi cinquantini, furono gettate le basi per festeggiare l'anno venturo, in forma grandiosa e solenne, il cinquantesimo della società ed il loro.

Cinema Lodolo

Folto pubblico assisteva anche l'altra sera alla bellissima film proiettata al «Cinema Lodolo» film che riportò grandioso successo.

Interessantissimi spettacoli cinematografici sono preannunciati dall'impresa del Cine, la quale non bada a sacrifici pur di soddisfare le esigenze del pubblico.

PAGNACCO

Gita dell'Operaia

Come preannunciato, domenica 13 corrente ebbe luogo la gita annuale dei soci di questa fiorente Società Operaia di M. S. ed Istruzione, con il seguente itinerario: Pagnacco, Cormons, Gorizia, Plava, Canale, Tolmino, Caporetto, Cividale Pagnacco.

La partenza è stata alle ore 5 ant. con automezzi della spett. Impreza del comm. Antonio Rizzani che si è gentilmente offerto per il trasporto dei soci

Prima tappa fu la visita al Cimitero Militare di Cormons, con la deposizione di una corona di fiori sulla tomba del compianto eroe e consocio Peressotti Alessandro

Dopo una visita a Gorizia, Plava e Canale, a mezzogiorno arrivarono nella splendida conca di Tolmino, ove si fermarono due ore, indi ripartirono per S. Lucia, Caporetto e Cividale.

Il programma della gita fu regolarmente osservato, fra l'entusiasmo e l'allegria dei numerosi soci intervenuti.

TREPPO GRANDE

Per la battaglia del grano

Il dott. U. Botrè, titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona giovedì 17 corr. alle ore 20 nella sala «Mussolini» terrà una conferenza sulla razionale coltivazione del frumento.

TOLMEZZO

Cospicua elargizione

Gli eredi del cav. Dante Linussio di Tolmezzo, interpretando il pensiero dell'Estinto, hanno elargito all'Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco la somma di lire 500.

S. DANIELE

Al Giardino d'Infanzia

Sono pervenute le seguenti elargizioni al Giardino d'Infanzia:

In morte di Beinat Domenico: Peressoni Antonio L. 2; Tomada Girolamo 5 — In morte di Plinio dott. Longo: Tomada Girolamo 5 — in morte di Gemelli Polano: Colutta Fermo Antonio 5 — Nel 4. anniversario della morte del figlio Umberto: Querente Giovanni 5 — In morte di Cruciatti Pietro: Manzini prof. Vincenzo 5; Travani Attilio 5; Biasutti Riccardo 5; Feruccio Adami 5; Millero Gio Batta 5; Tabacco Erasmo 5; Macuglia Ugo 5; Bombarda Pio 5; Concina Giovanni Maria 2; Ligutti Pietro 5; Famiglia Del Favero 5; Cruciatti Pietro di Lorenzo 10; Cruciatti Maria di Lorenzo 10; Rossi Umberto 10; Martin Domenico 5; Minchini cav. Domenico 5; Rassatti Pietro 10; Sgoifo Pietro 5; Zuliani Ernesto 10; Pellarini dott. Ciro 20; Famiglia Cruciatti fu Pietro 50; Personale ditta F. Pellarini 37.

CRONACA CIVIDALESE

Dopo la visita dell'Esposizione agricolo-industriale di Cividale

Di Luigi Bront, pittore

Ecco, incomincio con una confessione: Luigi Bront, m'ha procurato una gioia di intimo e sano godimento spirituale, dandomi a vedere le sue tele. E' stato detto che sono le prime: e siano! Vuol dire che esse segnano l'inizio d'una carriera artistica promettente. Poichè, da queste tele parte una voce possente assicuranteci che il Bront non è deciso a segnare militarmente il passo. Queste le impressioni che vi attanagliano l'anima, non appena abbracciate i quadri con un primo sguardo comprensivo. Ricchezza di colore, varietà di soggetti, sincerità di espressione che lascia supporre una genialità motrice sono le doti, e non poche, di questa piccola mostra. L'autore è un indagatore in perpetuo moto, un psicologo avuto sullo sfondo di una naturalezza agreste. La sua tavolozza conosce la malia del colore, dicevo. Ma da essa è bandita ogni sorta di posa, di rettoricume, di giochetti scenici. Il Bront butta sulla tela le voci del suo cuore, e così parla al cuore degli altri.

Per lui la pittura è una necessità dell'anima. E' da credere che, nella sua adolescenza, il più triste cruccio sia stato quello di non aver potuto frequentare accademie o maestri. Ed è qui, mi sembra, la spiegazione più che ovvia della sua rapida assensione artistica. Naturale.

Egli è costretto a esternare le passioni che salgono dal suo giovane cuore con il gettito d'una fresca polla. Giacchè le impressioni non muoiono quando l'arte è la vera resultante di doti naturali. Anzi, il genio le feconda infondendo loro nuova vaghezza, nuovo profumo. Per questo, quando si troverà a Roma per pochi mesi, mandatovi dal Comune di Udine in qualità di vincitore del concorso Marangoni, l'arte lo abbraccerà con effusione materna, intuendo in lui un tormentoso desiderio di dedicarsi alla pittura. E Roma artistica guarderà al Bront come a' figliuolo buono e modesto e sopratutto ubbidiente. Qualità i cui effetti benefici emergono chiaramente da questo suo primo esporsi al pubblico. Osserviamo.

Nella prima saletta c'è dato di ammirare dei graziosi lavorucci a penna ed a colori che il Bront apprestò per il «Bollettino della Madonna di Castelmonte» per «La Panarie», per le poesie del Borgialli «Le mie fiabe»; e le xilografie per «Lis vilottis» di Pozzo e per «Lis fuignis» (seconde dozene) di A. Feruglio. Son cosine, è vero: ma nella loro sincerità d'ispirazione cui fa eco un'ammirabile semplicità di espressione ci sussurrono all'orecchio il noto verso di Virgilio «Arbusta juvant humilesque myricae». Giovano all'arte, giovano a noi. Poichè ci sentiamo di fronte a uno spirito che sa leggere e intendere il libro della natura e il pensiero degli autori. Il Bront, che deve dare ai direttori dei detti periodici la copertina per questo o per quell'altro mese, in un primo tempo deve sapersi adattare alle circostanze per sapersi sprigionare, in un secondo, dai vincoli di dette occasioni. Altrimenti, non potrebbe dare palpiti e vibrazioni nuove a ciò che l'animo e l'intelletto quasi sempre accarezzano. Abbiamo voluto soffermarci in questa saletta che fa da «parterre» alla seconda ove con una trentina di quadri olio è offerta all'ammirazione del pubblico la infaticabile fecondità dell'artista, la singolare versalità del suo temperamento. Ed ecco che, senz'accorgervi, voi siete nella seconda sala, e gettate istintivamente l'occhio sulla parete sinistra.

Il primo lavoro che vi ferisce l'occhio (forse il più bello del Bront) è un quadro di soggetto religioso apprestato assieme ad altri per il tempietto dei Caduti di Ziracco. L'autore presenta San Rocco esamine sul suo letto. La figura del servo di Dio, che dal rozzo paglericcio manda una misteriosa luce rivelatrice a ravvolgere dignitari, parenti accorsivi dietro invito del custode ritto sulla parte del carcere, pure illuminato, rivela un'anima che sa cogliere dalla storia i punti maggiormente suscettibili d'arte. Sobrietà di colore, movimento di figure completano l'ispirazione. Del resto, le copie di «La Madonna del Melagrano» del Botticelli, di «Il Rabbino» del Rembrandt sono da per sè stesse una eloquente conferma di quanto il Bront possa darci in siffatto genere. Nè minor suggestività di tavolozza appare dalle due teste raffiguranti, l'una, sè stesso, l'altra, un bimbo cogli occhi chini a terra. (A quale proposito non possiamo passare sotto silenzio una riuscitissima testa di vecchio del fratello Giacomo). Che se a tutto ciò richiamanteci la visione di altri 10 paesaggi in piccolo, cui fa ala una buona impressione macchiaiuola rossa sur uno sfondo bianco, si aggiunge la dote della prospettiva dei quadri «La chiesa di San Francesco» e «La fontana del Pincio a Roma» non si può non sperare in un brillante avvenire della pittura friulana.

A ravvalorare questa speranza basta ricordare il lavoro dal titolo: «Fine». Vi si presenta una crollante torre medioevale fasciata tutta dall'ombra, eccetto la cima ch'è illuminata dal sole.

L'allegoria, congiunta a un'espressiva robustezza di colore, ci sospinge a soffermarci dinanzi al quadro raffigurante il Natisone con sullo sfondo il monte Nero. In questo effetto di sera l'autore ha sfruttato il possibile. Vi basti un solo accenno: la sinistra è ombreggiata, la destra invasa dal sole; il Monte Matajur fa ombra e la luce si rinfrange sul monte sacro all'eroismo alpino. Dicasi altrettanto dei due quadri «La vecchia villa dei conti Lovaria a Corno di Rosazzo». Il pozzo che si delinea in ombra sulla facciata illuminata dalla luna, le nuvole da cui risulta un magnifico effetto grigio sono una continua dimostrazione di quanto abbiamo detto in principio: che, cioè il loro autore, studiando e lavorando, potrà fare molto bene. E di questo studio e lavoro è intimamente persuaso egli stesso, vittima, per così dire, della sua modestia. A ogni piè sospinto egli si riconosce bisognevole di vestire di una veste sempre più bella i suoi sogni, le sue visioni interiori. Nulla di più sincero. Il Bront, dando un'occhiata ai lavori che il suo concittadino Antonio Coceani espone nella parte destra della stessa sala, mi diceva: Eppure mi chiamerei fortunato di averne qualcuno fra i miei. E mi indicava un buon effetto di primavera, a pastello, rappresentante un campo di ravizzone con delle case: una impressione grigio-argentea, a olio, della spiaggia di Viareggio, molto efficace per l'ariosità: un quadro di glicinie con luce spiovente attraverso il fogliame: una piccola impressione di autunno, distinguentesi dalle altre per una macchia gialla di grande efficacia. Come vede, soggiungeva il Bront, pienezza di sentimento e finezza di colore, accomunate nella fattura da un carattere decorativo, danno a intravedere delle doti non comuni d'artista nell'amico Coceani.

Così, con queste parole, il Bront voleva dirmi tante e poi tante cose; voleva che non dimenticassi il Coceani parlando dei suoi lavori; voleva che il pubblico sapesse che egli, per il primo ravvisa nelle sue tele delle piccole mende. Mende che il Bront vuole scompaiano per l'azione del tempo segnante per lui studio e operosità. Egli tiene fiso lo sguardo alla meta che gli mostra il raggiungimento, in un lontano domani, di certe tonalità di sentimento, di calore e di pennello che si riscontrano nella maggior parte dei lavori sunnominati.

Ciò che noi auguriamo di tutto cuore.

Giuseppe Picotti

Dopo l'Esposizione

Continuiamo l'elenco dei premiati (vedi numeri di lunedì e martedì), troncato ieri con diploma di medaglia d'oro Sezione Industria e Commercio.

Diploma medaglia d'argento dorato:

Costantini e Cum, Tricesimo per maglierie — Toselli Irma, Udine per ricami — Folicaldi Giacomo, Cividale per fabbricazione paste alimentari — Pascoli Pietro, Udine per fabbrica saponi — Rieppi Giuseppe, Cividale per mozzo brevettato e costruzione biciclette — Omboni Alessandro, S. Daniele del Friuli per fotografie artistiche — Libreria B. Miani e C. Udine per edizioni — Mattiussi Carlo, Udine per tappezzerie e addobbi — Fazzino Giuseppe, Cividale per mobili artistici — Scoiero Pasquale, Cividale per costruzione valigie in fibra — Querini Silvio, Udine per fabbricazione scarpetti Friulani — Valerio Asti e figlio per fusioni di metalli — Gallinaro Giuseppe, Cividale per lavori in rame — Giavitto Aristide, Faedis per lavori da carpentiere — Giavitto Fratelli, Faedis lavori da fabbro — De Simon Giovanni, Osoppo per carrozzeria.

Diploma di Medaglia d'Argento

Reggi Marini e C. Cormons per confezione vestiti — Beniamino Costantini, Dignano al Tagliamento per confezione vestiti — Picco Guerrini, Cividale per fabbrica saponi — Biasutti Pietro, Pordenone per fabbrica blocchiere e stampi — De Biasi Giovanni, Cividale per oggetti in terracotta — Cargnello Antonio, Remanzacco per lavori in cemento — Chicchio Luigi, Cividale per fabbricazione orologi da torre — Nascimbeni Fratelli, Tolmezzo, per fabbricazione bilance — Giavitto Alberico per freno brevettato per biciclette — Tacus Oreste, Cividale per montaggio biciclette — G. Vidal, Udine per vulcanizzazione gomme — Gratton Augusto, Cividale per costruzione biciclette — Piccoli G. B., S. Giovanni Manzano per mobili artistici — Bailarè Antonio, Gorizia per tappezzeria — Mantoani Giuseppe e figli, Udine per macchina elettrica — Verderi Mario, Cividale per fotografie e quadri — Varadi Francesco, Udine per timpani da Jazz Band — Vittori Ugo, Udine per cucine economiche — D'Olivo Antonio, Udine per quadri ad olio — Tipografia comm. Mortegliano per lavori tipografici — Nigris Angelo, Udine per parafulmini — Rossi G. B., Cividale per composizioni tipografiche — Tomadi Francesco, Cividale per impressioni tipografiche — Morello Giacomo S. Giovanni di Casarsa per lavori artistici in legno — Cudini e Purcsanta Pocenia per lavori in mosaico — Accordini Fosca per disegni — Lazzari Ettore, Udine per strumenti ad arco — Tipografia Toso, Gemona per lavori tipografici — Pischiutti Elio, Gemona per lavori artistici in ferro — Meretto Luigi, Udine per lavori in ferro battuto — Braguti Athos, Palmanova per lavori in ferro battuto — Puppin Augusto, Roman d'Isonzo per costruzione carrozzino — Fabris Fratelli, Nimis per costruzione carro — Peres prof. Antonio, Cussignacco per nuovo taglio.

Diploma di Medaglia di bronzo

Gattok Gisella, S. Daniele del Friuli, fiori dipinti su stoffa — Ganis Roiatti Maria, Udine per lavori di maglieria — Maria Zatti Faleschini, Cividale per ricami a macchina — Dri Francesco e figli, Tricesimo per lavori in cemento — Zago Graziano, Ragogna per varianti nella fornace Hoffman — Manente Fratelli, Udine per scope — Molini Birri, Premariacco per farine — Chicchio Mario, Cividale per ingranaggi a mano — Cartiera Pussini, Cividale per fabbrica di carta di paglia — Celotti Luigi, Zompitta per lavori in vimini — Deotti Giocomo, Verzegnis per fabbricazione rastrelli in legno — Percos Pietro, Tarcento per fabbricazione ciclosider furgone — Gatti Giacomo, Udine per scarpe da montagna — Mersi Giuseppe, Tarcento per collari da cavallo — Masini Ferruccio per lavori in rame — Tomat Aurelio, Cividale per lavori in rame — Gilberti Giuseppe, Udine per lavori in ferro battuto — Nigris Giuseppe, Udine per coppa in ferro battuto — Grattoni Leonardo Pavia di Udine per lavorazione artistica — lop Luigi per ferri da cavallo — Tipografia Elia, Gemona per lavori tipografici — Modesti Agelindo, Maiano per lavori in rame — Pastorutti Luciano, Palmanova per lavori in legno — Pinzano e Roncato Crauglio per oggetti in terracotta — Mattiussi, Udine per lavori in rame — Facile Rosario, Tricesimo per carri agricoli — Meretto Luigi per carrozze — Cumin Remigio, Campolongo per brische — Grisetig don Luciano, S. Leonardo per Vangelo manoscritto.

Diploma di Menzione onorevole

Ricamatrici Udinesi Patronato co. Arnaldi, Udine per ricami — Adami Giovanni per taglio vestito — Alessandro Comussi Cormons lavori di meccanico — Panificio Cattini, Passons per confezione pane — Bignolini Vittorio, Cividale per lavori in corteccia — Rusponi Alessio, Udine per forniture — F.lli Comelli, Nimis per cerchi di botte — Pausa Callisto, Remanzacco per scarpe da passeggio — Fioretti Vigne, Udine per pittura decorativa — Gervasio Ardeichi, Udine per bastone intarsiato — Del Piero Antonio, Nimis per scultura decorativa — Maestrutti Mario, Manzano per strumento da veterinario — Cossio Luigi, Udine per lavori in ferro battuto — Fiebus Massimo, Tarcento per lavorazione artistica del rame — Nonino Cividale per tavolo intarsiato — Del Gobbo Luigi, Udine per una serratura — Minisini Oreste, Pagnacco per lavoro di fabbro — Facchini Luigi e nipote Raveo per cerchi in legno.

Diploma di incoraggiamento

Delle Vettore per lavori d'intarsio.

Diploma speciale d'incoraggiamento

Lirutti e Cumar, Udine per geniali ideazioni tecniche — Anderloni Faustino, Udine per turbine a scoppio.

Diploma di benemerenza

Ditta Fratelli Gottardis, Cividale per telerie a mano — Tomadini Giacomo, Udine per sbattitrice meccanica — Alberghi Marconi Ristoro, Tarcento per industria alberghiera — Albergo Belvedere, S. Pietro al Natisone per industria alberghiera.

Diploma di benemerenza per le ditte fuori concorso

Ing. Rota e Caselli macchine per la lavorazione del legno — Fratelli Trichea per macchine elettriche — Società Alfa per motociclette — Fratelli Bragantin per motociclette — Rag. Villani e Ortolani, Udine per macchine calcolatrici — «La Meccanografica», Udine per macchine da scrivere — Canapificio, Udinese per lavorazione della canape — Rotelli e Polli per fabbrica carrozze — De Puppi co. Guglielmo macchine per maglieria — Pradelli Mario, Udine per carrozzerie per automobili.

A proposito di una gara sportiva.

Riceviamo dall'Unione Operaia Escursionisti Italiani, sezione di Cividale:

Con viva e dolorosa sorpresa il Comitato organizzatore della gara di Marcia tenutasi per cura della Sezione dell'U.O.E.I. di Cividale il giorno 6 corrente, lesse sul «Piccolo della sera» del giorno 10, una ingiustificata protesta circa l'andamento e l'organizzazione «dell'Audax escursionistico» fatta da parte della squadra dello «Sport Allegri e Liberi» di Trieste ritiratasi a metà gara.

Prescindendo da qualsiasi affermazione che detta squadra fece fare sulle attitudini del controllore scelto fra i migliori camminatori e conoscitori della zona montana del cividalese, desideriamo per la verità, far conoscere al pubblico l'esito dell'inchiesta fatta dal comitato sulle lagnanze, con poca disciplina sportiva pubblicate sulla stampa, da una Società che dovrebbe per quel sentimento di cameratismo che la lega alle consorelle, fare dopo un ponderato esame dei fatti risultanti da un'inchiesta sul posto, direttamente per iscritto e da chi di dovere.

Per essere brevi e precisi esponiamo quanto segue:

La Squadra «Allegri e Liberi» partita alle ore 7.25 scala le pareti del Monte Purgessimo alle ore 8.25 cioè appena tre minuti prima della seconda squadra di detta Società, partita alle ore 7.55 e che inizia la scalata del monte alle ore 8.20. Il controllore guida esattamente fino al punto del campo in San Pietro al Natisone, dove le due squadre coi propri controllori arriyano contemporaneamente, proseguendo assieme fino alla località Ponteacco ove arrivano alle ore 12.10 precise.

Come mai la «Allegri e Liberi» può affermare che il controllore non sapeva la strada se fino a Ponteacco è arrivato in tempo utile insieme ad un'altra squadra? Forse per giustificare le numerose fermate che fece per palese debolezza organica da Ponteacco in poi, dopo aver fino a quel punto marciato discretamente?

Da precise informazioni avute da vari controllori posti durante il percorso della marcia, risulta chiaramente che le squadre della «Allegri e Liberi» nella ascesa da Ponteacco al paese di Monte Spignon (chilometri 9) le due squadre impiegarono ben tre ore di tempo mentre tutte le altre Squadre partecipanti all'Audax Escursionistico non impiegarono che un'ora e tre quarti! Ed è tutto dire, se si pensa che neppure volendolo si può sbagliare strada non essendone altre che quelle, che portano al paese Spignon.

E non basta. Gli «Allegri e Liberi» poi dopo essere arrivati in pietose condizioni al paese di Spignon non raggiunsero nemmeno la vetta del Monte omonimo come lo può affermare la Giuria, fissa, al controllo del paese Spignon.

E' inutile egregi Signori della «Allegri e Liberi» cercare diversivi e giustificazioni della Vostra magra figura fatta il 6 settembre a Cividale, bisogna avere il coraggio della propria azione e confessare la debolezza e sfinimento, se si vuole anche giustificabile, dalla grande distanza dalla quale siete intervenuti ad onorarci di Vostra presenza, ma affermare cose contrarie alla verità questo poi non torna ad onore della Società alla quale appartenete e tanto meno a Voi stessi.

Tutte le squadre che parteciparono all'Audax Escursionistico comprese le Triestine premiate, possono confermare quanto abbiamo esposto, specialmente smentire l'affermazione che il percorso non fosse stato segnato chiaramente, non con delle freccie segnate a lapis, come voi affermate, ma da visibilissime freccie «Rosse segnate in minio a olio lino cotto» visibili a parecchia distanza.

La Vostra deficenza visiva è giustificabile solamente nella debolezza che vi pervase per l'intero percorso, per il quale se volevate «figurare» come ci tenete tanto, avreste dovuto farlo in una portantina chiusa a vetri. Allora si avreste visto bene le freccie rosse di minio e tante altre cose che le altre squadre premiate hanno visto.

Ed a chiusura di quanto esposto pubblichiamo quanto ci scrive il Consiglio direttivo della U.O.E.I. di Trieste «che» basta a smentire le insulse baggianate di gente che conosce la montagna e le marce ben poco, e lo Sport in genere meno ancora.

Senza rancore.

Il presidente: *Lesa Mario*

CRONACA PORDENONESE

Attraverso la Mostra d'Arte

Ecco la sala III dove Eugenio Polesello, fresco e profondo interprete della montagna, presenta 28 tra quadri e bozzetti. Riconosciamo subito la sua tecnica di forte effetto, che ci dona sensazioni armoniche di colore e vibrazioni leggere e tenere a seconda la sua anima d'artista interpreta la poesia dei paesaggi. Notiamo: «Sera d'Autunno» soffuso di malinconica poesia di colori evanescenti! — «Motivo a Garda», vivaci macchiette e chiara prospettiva — il «Cristallo» coperto di nubi fosche — «Controluce» dove è efficacissimo l'effetto del contrasto tra le nubi e il sole — «Armonie del Garda» cipressi oscuri, lago opalino, sfondo azzurro di montagne — e il «Pelmo» col campanile alle falde — e «Olivi» chiari, delineantisi nel freschissimo colore del glauco lago — «Muli e roccie» naturalissimo — il «Boite» da l'onda tumultuosa fra le roccie scabre — e «Pioggia» resi bene la foschia e il chiaro umidore della strada. — «Muli e roccie» è stato acquistato dal Comune.

Nella stessa sala, il dilettante Scaramelli Giuseppe ha 15 quadri — ormai tutti venduti. Dilettante emerito in continuo progresso, egli esplica qualità superiori a qualche artista. Nei suoi quadri predomina una certa finezza, specialmente nella ricerca di sfumature e sobrietà di colore. Felice nella scelta dei motivi pittorici.

Fra i lavori suoi migliori citeremo: «Monte Pelmo di mattina» ove i piani sono delineati egregiamente, e «Ramo del Noncello alle Revedole» indovinatissimo. Quest'ultimo è stato acquistato dal Comune. — Reso bene «Borgata alpestre» ove i tetti e muri cenerognoli e il campanile sorgono tenui e sfumati accanto al prato fiorito ed agli alberi contorti; misterioso nell'oscuro stellato, «Notturno».

* * *

Passiamo alla sala IV. Di arte pura alcuni freschi quadri di fiori della Ciani; il resto, arte applicata. Bresin Natale, del quale abbiamo avuto occasione di ammirare molte superbe artistiche creazioni di mobiglie moderne, espone una bellissima sala da pranzo in noce scolpito a intrecci di frutta e con leggere intarsiature. L'insieme ricco, severo e artistico è stato molto apprezzato. Di questo giovane artista, che è una vera promessa, si attende un altro salotto che abbiamo intravvisto, ma del quale diremo non appena esposto. La sala da pranzo è venduta.

A completamento della sala stessa, due originali servizi di piatti di stile antico bianco-azzurro, uno decorato, uno a fiamma, opera della Ditta Galvani, sono assai ammirati.

Il servizio a fiamma è pregevolissimo, sia per la maniera di lavorazione che per la conformazione originale delle zuppiere, compostiere e piatti da portata di stile barocco.

Nella stessa sala, un già menzionato lampadario persiano di Emma Corradi Marpillero.

Una cassapanca, sedie e un tavolo in stile antico completano il mobilio.

* * *

Da questa sala, ritornando sui nostri passi, si attraversa l'aula magna, e si entra nella galleria B.

Anche qui 5 quadri di fiori della Ciani: salvie, astri, violette, margherite, cosmee, dalie rosa.

Pischiutti Luigi espone un bronzo «Testa di Cristo», un «Beethoven» in marmo, un'«aquila» in gesso e una statua per monumento funerario. Bellot Luigi un tavolo rotondo in mosaico sul quale poggia un lampadario bizantino della Corradi Marpillero. Altri lavori in mosaico espone la Scuola mosaicisti di Spilimbergo: una Madonna, un S. Giorgio classico e un S. Gerolamo; oltre ad alcuni fregi decorativi.

Cigolotto ha qui una cassapanca in noce intagliato, stile antico, nella quale posano alcuni vasi decorati con motivi villerecci di Fattorello Luigi.

De Battista Luigi presenta alcuni espressivi bassorilievi e plastici e Maria Candeo lavori in ferro sbalzato e piatti d'ottone e ferro sbalzato.

Ferracutti Lucia ha due arazzi finemente dipinti.

L'artista però che in questa galleria tiene ferma l'attenzione del pubblico è il giovane Brisotto Paolo, dell'officina Bellotto di Venezia. Egli è realmente una rivelazione, nell'arte della lavorazione artistica del ferro.

Presenta lavori classici e lavori moderni; questi ultimi, specialmente, con una impronta di sicurezza e arditezza di concezione.

Tre lampadari, uno classico e due moderni, sono venduti. Venduti pure una coppa stile moderno, e gli angeli portavasi.

L'attenzione dei compratori è attratta da una «scimmia» stilizzata, che tre intenditori si contendono. Infatti, sotto la stessa, tre cartellini — dott. Bubba, dott. Vaselli, ing. Quercini — palesano anche il nome dei tre contendenti.

Questa giovane esplicazione dell'arte fabbrile, diverrà un maestro? Noi lo pronostichiamo, e auguriamo che nelle venture mostre il pronostico divenga realtà.

* * *

E rimandiamo la continuazione ad un altro giorno.

Doni Pesca di Beneficenza

II. Elenco: G. Floreani e Rullo: servizio da birra, 6 vasi, 1 alzata — Cum Luigi: servizio da frutta — Fratelli Simoni: 2 secchie, una macina caffè, 2 tostini, 2 pane, 2 molle, 2 trepiedi e due padelle — comm. rag. V. Botussi: servizio da caffè in porcellana — signorine Botussi: servizio da caffè con astuccio — famiglia avv. Marini: servizio da birra — Francesco Pol: porta dolci in cristallo e argento, zuccheriera in argento — Lorenzo Taiario: 6 passabrodo, 4 astucci per caffè e zucchero e 4 vasoi — Tomasi Giulia: calamaio e asciugacarta — Banca del Friuli di Pordenone: porta dolci in argentone e cristallo — Maestra Sina: 1 bambola e giocattoli diversi di cancelleria — Paolo Sartori: 400 cartoline veduta Cansiglio e 12 porta sigarette — Amm.ne Provinciale Udine: servizio cucchiaini d'argento dorato — Taiarol Pietro: Pezzi oggetti di lingeria — G. Cividini: buono per dodici fotografie — Bontempi Vitale: 4 pacchetti biscotti e 6 pacchetti caramelle — Silvia co. di Porcia e Brugnera: calamaio e penna argento in astuccio — Lina di Porcia e Brugnera: zuccheriera e cucchiaini in argento — Santarossa fratelli e C.: 200 piglia mosche — Peruzzi Vittorio: 4 coramelle e 6 forbicine — Camillo Amadio: Orologio da tavolo — Vazzola Luigi: astuccio con servizio pepe e sale, porta sigarette, porta cenere, e otto scatole con oggetti vari — Sisti Ernesto: 5 paia scarpe assortite — Ditta Ragagnin Luigi: 12 pacchetti scatole matite — Spadari Angelo: borsetta per bicicletta — avv. Antonio Locatelli: 1 ombrello, una mazza legno e uno spremilimone — Ettore Caviezel: Servizio liquori con astuccio.

III. ELENCO

Partito Naz. Fascista Sez. Pordenone: 6 porta salviette argento con astuccio — Boranga Romano 5 paia scarpe — Brusadin Romualdo, pacco cartoline e 44 oggetti assortiti — Brambilla Attilio 6 oggetti casalinghi — Ettore Marona, 27 fazzoletti di seta — Prefetto del Friuli una valigia in cuoio — Soc. Agricola Industriale una alzata — Giovanni Peratoner 30 bomboniere — Ida e Maria Pia Pascoli un astuccio da lavoro — Trentin Fratelli 10 vasi da fiori — Famiglia Polatti, servizio da insalata in astuccio — Fratelli Durat 6 pezzi profumi — Terrazzani Ferdin. ferro elettrico — Beluffi Isacco 25 pacchi caramelle beduine — Gislon Silvio 3 tagli gilè fantasia — Daniotti Giac. e figli un telaio e una seggiolina — Bar Santin 4 bottiglie vino Albana — Michieli Angelo 2 bott. vino — De Biasio Rino 2 bott. vino — cav. Romano 2 vasi da fiori — Del Favero Ant. 8 paia scarpe e 13 berretti e cappelli — Tam Ant. 2 paia scarpe, un paio sopra scarpe gomma, 3 pianelle per signora e 3 dozzine tacchi gomma — Morandi e Romor grande calamaio terracotta — De Mattia Giuseppe 6 arazzi — Scarpa Erminia un boa e una borsetta — Ragagnin Vittorio un paio pantofole e uno zoccoli — Zanetti e Fantuzi 2 sporte — Fratelli Giovanetti 23 berretti — Fantuzzi Caterina 4 bottiglie vino — Ceolin Luigia 7 paia bretelle gomma — Luigi Furlan 6 tagli camiciette e quattro sciarpe chifon — Fratelli Durat 6 magliette.

L'Esposizione di caccia della Venezia Giulia

LO SCOPO DI ESSA

Il prof. Giovanni Lorenzoni, segretario generale della Esposizione, così ne segnava gli scopi cui doveva tendere:

1) far palese l'importanza che ha, prima per la Regione e poi per lo Stato, la selvaggina, facendone risaltare non tanto la quantità quanto invece la qualità, la varietà e la originalità;

2) avvisare, attraverso il numero e la varietà delle industrie connesse con l'esercizio della caccia, la possibilità e in uno la necessità di allargare il campo di tali industrie subordinandole a metodi di esercizio razionali; e a dare risalto alla entità tutt'altro che trascurabile delle produzioni nazionali in questo campo;

3) avviare attive relazioni fra cacciatori e produttori o commercianti per il maggiore incremento delle industrie che traggono dall'esercizio della caccia il loro alimento, sia offrendone i mezzi sia ritirandone la materia; in maniera che da una intesa cordiale fra gli uni e gli altri fosse dato stimolo al commercio, incoraggiamento all'attività industriale, additando nuove vie, nuove risorse, nuove possibilità;

4) segnalare infine le ispirazioni artistiche e le documentazioni letterarie che scaturiscono dall'attività e dalle abitudini venatorie.

Ha corrisposto a questi fini che il Comitato si proponeva l'Esposizione attuale? Noi, giudicando dalle impressioni personali nostre e dei moltissimi visitatori con i quali abbiamo avuto occasione d'intrattenerci, pensiamo di sì, e che vi abbia corrisposto molto felicemente. Quando si esce dalle sontuose sale del palazzo Formentini e dal pittoresco vastissimo parco, ci restano fisse nella memoria visioni di bellezza, e noi, non più competenti nel mondo cinegetico, i profani, come noi ci professiamo senza offendere la nostra modestia, non sospettavamo nemmeno la concatenazione fra il diporto della Caccia e le numerose industrie che da esso attingono alimento, e le arti belle, pure ed applicate, che alla Caccia comandano ispirazione. Sì: miti e leggende si intrecciarono intorno ad essa negli antichi tempi; e nobili poeti la cantarono e grandi artisti della tela e del marmo, e del metallo vi ricordarono elementi per opere che si ammirano e sempre si ammireranno; ma poteva sembrare che tutto ciò fosse ormai sorpassato, per chi vive in un'epoca tanto febbrilmente operosa e desiosa più «di subiti guadagni», che alle pazienti e coordinate imprese dei veri cacciatori. Invece, visitando queste sale signorilmente disposte e arredate, ci si persuade che la Caccia è tuttora viva e palpitante di rinnovate attraenze.

***

Sale signorilmente disposte e arredate, le sale: questo è il primo merito della Esposizione goriziana. Il Comitato ha saputo — e potuto — raccogliere una infinità di cose varie attinenti alla Caccia per modo che ne seguì lo svolgimento dai millenni lontani fino all'epoca nostra; e illuminarne le vicende con la luce dell'arte. Le più ampie lodi al Comitato sono perciò bene applicate: esso ha conseguito una difficile vittoria, e il pubblico mostra di apprezzarne il valore accorrendo sempre, tutti i giorni, numeroso, ad affollare le sale e dilettarsi nel vasto parco popolato di selvaggina vivente.

Ricordiamo a titolo d'onore il presidente ing. Rodolfo Villani, il vice presidente Raggero de Milost, il segretario cav. uff. prof. Giovanni Lorenzon, gli artisti: architetto dirigente ing. Giuseppe Gyra, pittore prof. Luigi Spazzapan, scultore Luigi Kosolen.

***

Non tenteremo neppure di descrivere quanto è passato dinanzi ai nostri occhi, nella dilettosa visita delle deciotto sale e dei quattordici o quindici reparti in cui furono suddivise le tre zone del parco; ma solo accenneremo laconicamente a quanto ci parve di più notevole e interessante.

Già fin dall'atrio centrale e dall'antisala c'incutiosiscono trofei pesanti, reti di cattura della selvaggina grossa viva, trabocchetti... e sopratutto, nell'antisala, la riproduzione di masse rocciose con l'orso in caverna da una parte, e due camosci — uno in fuga e uno in sospettoso ascolto dall'altra. Numerose fotografie all'ingiro ci fanno conoscere le zone abitate dalla selvaggina, ai nuovi confini del Regno.

Nella sala 3, lavori d'arte e di coltura: quadri del nostro sempre vegeto Tita Marzuttini (teste di cani, scene di caccia con relativo paesaggio, uccelli morti: tutte cose nelle quali il Marzuttini è maestro); mobili della Ditta Fatoni e comp. di Gemona; caricature di Gigi Vidrig, alcune delle quali invero superbamente trattate; varie interessantissime pubblicazioni ornitologiche e cinegetiche — indirizzo utilissimo per chi voglia formarsi una seria biblioteca del genere.

Sala 4: veramente «principesca». Ed espositore è S. A. R. il principe Schönburg Waldenburg, che ha il merito d'aver introdotti nella Venezia Giulia i primi cervi, i quali si propagarono e moltiplicarono magnificamente mercè la tecnica avveduta del principe stesso e del suo personale. Interessantissimi i piccoli trofei legati in metallo nobile, la collezione di tofani, le pitture, i ricchi trofei, le rare pelli... Ma tutto è intressante in questa sala.

E tutto è molto interessante anche nella sala 5: animali imbalsamati e trofei del Club Caccia di Pola, del Circolo fiumano cacciatori, del signor Carlo Kupeswieser — un grande allevatore di specie indigena ed esotica.

E sono anche interessantissime le due sale che seguono. La 6, per le collezioni di trofei del personale delle Foreste demaniali della Venezia Giulia, dell'amministrazione forestale di Idria, dell'ing. Lans, dell'ing. Rodolfo Villani, dell'ing. Sapunzachi dei signori Kresanzek e Kaiser, nonchè diversi lavori d'intaglio, bestie imbalsamate, sculture in legno, riproduzioni di orme.... E troviamo l'arte: un buon quadro del Regoli.

La sala 7 — una delle più affascinanti. L'occupa un solo espositore: il Demanio Forestale di Stato della Venezia Giulia, il quale vi ha riprodotta in miniatura una foresta coperta di neve. Vi si notano i diversi tipi di rastrelliere e di fienili per il foraggiamento dei cervidi, le mangiatoie aperte e coperte, gli svariati metodi di protezione dei novelletti dal morso della selvaggina, le molteplici forme di saliere e di salamoie per la fauna grossa, le capanne per becchime, le cascine da caccia, e cervi all'abbeveratoio e cervi al riparo... ricorrono anche alcuni strumenti per l'esercizio della caccia, i posti di tiro fissi e gli osservatori, gli spauracchi per battute e infine molti modelli di trappole rustiche per combattere i rapaci o per catturare la selvaggina predatrice viva. — Il pubblico si affolla ad ammirare questa riproduzione alpina felicemente ideata e ancor più felicemente e con insuperabile pazienza e diligenza condotta a termine.

***

Ma delle altre cose belle — e talune, superbamente belle — di questa Esposizione di Caccia diremo in altro numero.

IL PREMIO DEL RE

Il Sottoprefetto cav. Scotti ha rimesso al presidente della Esposizione ing. Villani una medaglia d'argento grande come premio nel Real Nome, per l'Esposizione di caccia della Venezia Giulia.

Mostra cani da caccia
Il trionfo d'un canile udinese.

Una delle «applicazioni pratiche» per raggiungere scopi che i promotori e organizzatori della Esposizione si prefiggono, fu certamente la bene organizzata Mostra di cani da caccia, la quale, se è mancata in parte, come numero di soggetti, è però riuscita per la notevole bellezza dei medesimi. Tutte le razze vi erano rappresentate e con ottimi esemplari.

E qui si affrettiamo a rilevare, con il massimo compiacimento che i concittadini udinesi certo condivideranno, come su tutti gli altri canili rappresentati alla Mostra, chi primeggiò sia stato il canile del geometra sig. Ettore Rigo di Udine. Curiosa: egli che ha mandato alcuni acquerelli raffiguranti cani e teste di cane lodati dagli intenditori, ha saputo anche inviare esemplari vivi che furono altamente apprezzati e dalla giuria e dal numeroso pubblico che si affollava intorno al campo dei giudici, tenuto all'aria aperta... finchè, verso le ore diciotto, non capitò la pioggia, la quotidiana, immancabile perturbatrice.

Il geometra Ettore Rigo ha riportato, coi suoi magnifici Cocker Spaniels (III gruppo: cani da riporto, da cerca, da tana, da seguito e da corsa) dieci primi premi per i singoli soggetti — di più un primo premio per la miglior coppia, un primo premio per il miglior gruppo, la medaglia d'oro del Kennel Club italiano per il miglior soggetto presentato alla Esposizione e — ambita fra le più ambite onorificenze — la medaglia d'oro assegnata dal Ministero dell'Economia Nazionale al migliore gruppo di cani di uno stesso canile. — Congratulazioni all'appassionato e intelligente allevatore, e l'augurio che il trionfo di Gorizia non sia che un preludio.

Nei branchi italiani (I. gruppo: razze da ferma continentali) ha vinto pure il canile del geometra Rigo, con due primi e la medaglia d'oro assegnata dal Kennel Club Italiano al più bel bracco della Esposizione; Silvia di Regogna ebbe la palma di bellezza.... ed il suo fortunato possessore si portò via anche questa medaglia.

***

I pointes (II. gruppo; razze da ferma inglesi) hanno avuto quali campioni i due soggetti presentati dall'avv. Cilograni allevatore di Bologna. Anche in questo gruppo, il primo premio lo ha riportato una femmina, quale il soggetto migliore: Nanà.

Fra i setters inglesi (II. gruppo, come sopra) si sono fatti notare Ghigo e Gaio, del cui proprietario non riusciamo a decifrare, dal nostro «blocco», il nome; essi hanno lottato dividendosi gli allori con Lord, del capitano dei Reali Carabinieri, signor Seneca.

Gli spinoni sono stati capeggiati da Barbisina II, appartenente al canile di Pasubio dei signor Zigiotti di Fauglis. La vincitrice Barbisina II è figlia di Tom, il migliore spinone d'Italia.

I grifoni a pelo duro (tipo Korthel) scarseggiavano per numero; nè compensava la qualità. Il conte di Panigai di Udine si meritò con Toni, due secondi premi. Non fu assegnato nessun primo premio.

Abbastanza numerosi i cani da ferma tedeschi. Si divisero i massimi onori (primo premio): Haliò, proprietà dell'ing. Villani, presidente del Comitato Esecutivo della Esposizione e Kaff di Ruda, dell'allevatore rag. cav. Innocente Toppani, proprietario del canile di Ruda.

Bassotti tedeschi ne furono presentati due soli: Mene e Lady, premiate entrambe.

***

Per questa Mostra di cani destò grande interesse; e forse perciò moltissimi furono nel pomeriggio i visitatori.

MARTIGNACCO

La Pesca pro Casa Combattente

Domenica ebbe luogo la solenne cerimonia del convegno delle Sezioni dei Combattenti.

Fin dal mattino giunsero coi loro alfieri i rappresentanti della Federazione friulana dei reduci di guerra della zona Torre con le bandiere di Percoto, Pavia e Risano; le Sezioni di San Daniele, Fagagna, Pagnacco, Tavagnacco, Pozzuolo, Silvella, Tricesimo, Pasian di Prato, Nogaredo di Prato e Faugnacco che, incorporati con i combattenti di Martignacco, formavano un bel corteo di circa 300 vecchi soldati.

La banda di Nogaredo di Prato precedeva la sfilata al suono di inni patriottici, mentre la Sezione di Martignacco offriva una splendida corona di alloro con nastri tricolori e portanti la scritta: «I Combattenti della prima e seconda zona, agli Eroi della Patria».

L'offerta dei fratelli ai grandi Caduti fu effettuata allo squillo dell'attenti e dopo un breve raccoglimento, il corteo si mosse all'inno del Piave verso il Palazzo delle Scuole.

Quivi, presentato con belle parole dal Presidente della Sezione locale, signor Alfredo Lizzi, il cav. Pietro Bosero tenne il rapporto di zona, intrattenendo i combattenti sul programma assistenziale della Federazione. Poi pronunciò il suo brillante discorso per la campagna sul grano, intessendo la parte tecnica a quella eminentemente patriottica di liberare la Patria dal servaggio del pane straniero.

Chiuse inneggiando ai Reduci di guerra che, dopo aver salvato col loro sangue e con sublimi sacrifici la Patria dal secolare nemico, oggi, magnifico esempio di virtù cittadina, sapranno col loro sudore produrre il pane per i bisogni della propria famiglia e della Società aiutando l'opera magnifica intrapresa dal Governo Nazionale e voluta dall'incrollabile volontà del fratello d'arme e mutilato del Carso, S. E. Benito Mussolini.

L'oratore fu accolto da vivissimi applausi e quindi il corteo si sciolse a mezzodì preciso, dopo un signorile ricevimento fatto nel giardino pubblico, di fronte al magnifico monumento del Fante.

Nel pomeriggio il concerto riuscitissimo della banda di Nogaredo, attrasse enorme folla sul piazzale del Mercato, ove una ricca pesca di beneficenza continuò fino a tarda sera le vendite a beneficio dell'erigenda «Casa del Combattente».

Fra i preziosi regali della Fiera, va notata una magnifica seminatrice per il grano, dono della locale Cassa Rurale, uno sgranatoio del Circolo Agricolo ed in mezzo alla Mostra fra bandiere tricolori il sontuoso regalo di S. M. il Re ai Combattenti di Martignacco.

I festeggiamenti per il 20 settembre

Domenica 20 settembre a Martignacco vi saranno dei grandi festeggiamenti.

Alle ore 9 si aprirà la seconda Pesca di beneficenza: i doni sono moltissimi e di grande valore, oltre a quello inviato da S. M. il Re. Ve ne sono di ogni specie: attrezzi agricoli, una bicicletta di lusso della officina Chiandetti, macchine da cucire ed un salotto.

Avremo per la prima volta una banda musicale premiata e nel pomeriggio si eseguirà un grande concertone vocale e strumentale, con 75 esecutori, sulla piazza del mercato. Vi sarà poi ascensione alla cuccagna, illuminazione a giorno di tutto il paese e specialmente della piazza. Non mancheranno i treni speciali.

RIVOLTO

Una cerimonia a San Martino

Domenica nel pomeriggio, a San Martino, seguì la solenne cerimonia della consegna del gagliardetto alla sezione fascista.

La madrina contessa Costanza Kechler Crotti di Costigliole, dopo la benedizione impartita dal parroco del luogo, fece la consegna del gagliardetto con elevate patriottiche parole. Per i fascisti, ringraziò il signor Alberto Kechler e presentò l'oratore ufficiale co. Quintino Ronchi, che pronunciò un elevato discorso.

Alla fine della cerimonia, alla quale assistettero tutte le autorità, al palazzo Kechler seguiva un signorile rinfresco.

MANIAGO

Per la battaglia del grano

Domenica, presieduta dal dott. cav. Carlo Mazzoli Taic, si tenne in Municipio una numerosissima riunione per la battaglia del grano.

Il presidente, ch'è titolare della Cattedra Ambulante del Mandamento Maniago-Spilimbergo, espose il significato e le finalità della battaglia del grano e indicò i modi atti a conseguire la vittoria.

Alla fine venne concretato il seguente programma d'azione:

1. Organizzare la lotta collettivamente contro i lupi che infestano il territorio agricolo e danneggiando tutte le colonie, chiedendo perciò i necessari aiuti alla Commissione provinciale per la battaglia del grano — 2. Istituire concorsi per migliorare la coltivazione del grano promuovendo un più largo uso di sementi elette — 3. Istituire nel Comune campi sperimentali e dimostrativi — 4. Promuovere più largo uso di seminatrici — 5. Nominò una Commissione mandamentale per la pratica attuazione del suddetto programma, chiamando a parteciparvi i signori: sindaco del Comune, presidente del Consorzio Agrario geom. Luigi Valan; presidenti delle latterie sociali: dott. Tami per Maniago, Piazza Luigi per Maniago Libero, Andreani Francesco per Campagna; segretario politico del Fascio, presidente sez. Assoc. Naz. Combattenti; Vittorio del Mistro; Centa Giuseppe di Antonio; Francescon Centa Eugenio; Zanetti Luigi; Portolan Gino.

La bandiera ai R. R. Carabinieri

Domenica 20 corr., con solenne cerimonia verrà consegnata, da un apposito Comitato, presieduto dal sig. Brun Giovanni, la bandiera al Comandante questa Stazione dei RR. Carabinieri. Padrino del simbolo che i Comuni della circoscrizione: Maniago, Arba, Frisanco, Fanna, Vivaro, Cavazzo e i cittadini offrono all'Arma benemerita, sarà il nostro Sindaco dott. cav. Carlo Mazzoli Taic; oratore ufficiale l'avv. dott. cav. Nicolò Giacobini, giudice alla nostra Pretura. Alla cerimonia sono invitati il Prefetto, il Sottoprefetto, i Sindaci dei Comuni, nonchè tutte le autorità civili e le Associazioni con vessilli.

RIVIGNANO

Il convegno dei dipendenti comunali

Il Consiglio direttivo della sezione di Latisana del Sindacato dei Dipendenti degli Enti locali ci comunica:

Per gentile interessamento del Fiduciario di zona del P. N. F. sig. Angelo Zanello, venne convocata il giorno 13 settembre corr. l'assemblea generale dei Dipendenti degli Enti locali, unitamente ai rappresentanti delle Amministrazioni Comunali e segretari politici del Mandamento, allo scopo di un maggiore affiatamento fra le amministrazioni stesse ed i loro impiegati e salariati.

Presiedeva l'adunanza il segretario provinciale della Corporazione dell'Impiego, signor Paolo Olivieri.

Commemorati l'on. Casalini, il gen. Gandolfo e le vittime del «Veniero», il sig. Olivieri — dopo le parole di saluto all'assemblea da parte del segretario sezionale, cav. Limena — imprese a parlare sulle condizioni economiche non liete dei dipendenti comunali, illustrando il significato delle odierne richieste, già sanzionate, oltrechè dal Sindacato, anche dalla Federazione degli Enti Autarchici.

Prese quindi la parola il sig. Zanello che ribadì le argomentazioni del sig. Olivieri, convinto che tutte le amministrazioni del Mandamento adotteranno i miglioramenti economici proposti.

I dipendenti locali che, tranne tre o quattro assenti per servizio, intervennero con meravigliosa compattezza all'imponente assemblea, serberanno grato ricordo e perenne riconoscenza ai due valenti oratori, che così felicemente perorarono la causa della nostra classe.

Oggi più che mai occorrono unione e disciplina; con questa forza si potranno dignitosamente far valere i propri diritti, non disgiunti dalla severa responsabilità dei propri doveri.

MUZZANA DEL TURGNANO

Conferenza del dott. Pozzolo

Ieri si è riunita la Commissione comunale per la propaganda sulla battaglia del grano. Dopo un saluto augurale del Sindaco, ha pronunciato un discorso tecnico di propaganda il dott. Pozzolo direttore della Sezione di Cattedra di Latisana.

COMEGLIANS

Trovato morto in fondo ad un burrone.

Sino da domenica 6 c. m. era scomparso da casa l'impresario Pietro Valentino Di Piazza, detto «Tin di Qual» di anni 54 da Tualis (Comeglians), senza lasciare indicazioni sul suo destinazione.

Ieri mattina, venne rinvenuto cadavere in un burrone profondo una quarantina di metri a poca distanza dalla sua abitazione.

La morte risale, secondo il referto medico, alla sera del giorno della sua scomparsa. E' esclusa l'ipotesi del suicidio.

FANNA

Decesso

A causa di una broncopolmonite seguita da paralisi cardiaca, all'alba di ieri mattina moriva la buona signorina Colussi Paola, sorella del nostro Parroco, nata a Casarsa il 18 ottobre 1863.

Stamane, con l'intervento della scolaresca e di moltissimi Sacerdoti intervenuti dai paesi vicini nonchè di numerose corone di fiori freschi, dell'intera popolazione di Fanna seguirono i funerali dell'estinta che lascia in paese un profondo rimpianto.

Al fratello Don Amadio ed ai nepoti porgiamo le nostre più vive condoglianze.

PALUZZA

Giuramento di reclute

Le reclute dell 6. regg. artiglieria hanno ieri prestato giuramento davanti al col. cav. Moizo. La cerimonia si svolse sul pian del Moscardo, davanti al Cimitero di Timau. Il col. Moizo pronunciò un elevato discorso patriottico, ricordando tutti i sacrifici dei Caduti. E mentre la banda suonava «Stelutis Alpinis», gli ufficiali si recavano a deporre una corona al monumento dei Caduti.

Alle 16, seguiva la festa reggimentale, che riuscì, per cordialità ed allegria, molto animata.

CISERIIS

Nozze

La gentile signorina Maria Alberici ha giurato ieri fede di sposa all'ex tenente degli alpini sig. Giuseppe Michelizza. Auguri.

Cronaca Cittadina

Caro Viveri-caro prezzo
ed una lettera degli esercenti

Sabato scorso pubblicammo alcune considerazioni sul caro-viveri determinato dallo svalutamento della nostra moneta, riportando in proposito quanto scriveva un giornale fiorentino. Il quale osservava come, quando le sterlina e il dollaro salivano, non si parlava che di rincaro, mentre invece quando sterlina e dollaro ritornano (come alternativamente avviene) al medesimo punto d'onde i rialzi erano partiti... tutto tace. E' una constatazione che chiunque può fare, e dalla quale ognuno può trarre quella illazione che crede.

L'Unione Negozianti ed Esercenti offesa dalla... illazione che del fenomeno tirava il predetto giornale toscano, e che noi, senza la menoma intenzione di offendere la classe degli esercenti nostrani, abbiamo riportato, ci scrive oggi la seguente:

«La «Patria del Friuli» del 12 corr. pubblica un articolo del quale non è facile stabilire la natura.

Non sappiamo infatti su quali basi il giornale toscano che viene tirato in ballo, abbia imbastito il suo articolo; certo è però che gli addebiti che dallo stesso sono mossi alla classe Esercenti, non sono menomamente imputabili agli esercenti di questa città.

Infatti Udine ha seguito con molta lentezza il movimento generale di rialzo dei prezzi, applicando ad esempio l'aumento sul pane, soltanto un mese dopo le altre città d'Italia. Così può dirsi per altri generi, come l'olio d'oliva ecc.

In quanto al vino, poi, malgrado gli enormi aumenti già praticati sul mercato vinicolo per i residui del vecchio raccolto, in vista dei prezzi addirittura favolosi per le nuova campagna, gli esercenti poco o nulla ne hanno fatto risentire ai consumatori, mantenendo i prezzi anche nel momento più critico della svalutazione della nostra moneta, perfettamente inalterati.

Per giudicare del sistema di rivalsa verso il pubblico adottato dagli esercenti, basta confrontare l'andamento dei mercati di tutti i generi di consumo, ai quali gli esercenti stessi devono attingere per il loro rifornimento. E si vedrebbe allora che mentre nel momento del rialzo tale andamento è stato seguito dagli esercenti con notevole ritardo fino cioè all'esaurimento delle loro giacenze, sarebbe ora illogico pretendere dagli esercenti stessi un anticipo sul movimento al ribasso, che ancora non è stato praticato dai loro fornitori, malgrado il rialzo della lira.

E' comodo e facile eccitare la pubblica opinione, toccando argomenti che per loro natura appassionano il pubblico, il quale, all'oscuro delle vere ragioni che influiscono sull'andamento dei prezzi, non chiede di meglio che sentire confermata la propria errata opinione che tutto deva dipendere dal suo fornitore diretto.

Ma se la vera funzione del giornalismo è quella di illuminare il pubblico e di renderlo edotto di quali siano le vere ragioni dell'inasprimento delle condizioni di vita, è doveroso indagare e precisare dati specifici e non, trattando un argomento di così vitale importanza, prendere le cose in senso generale, e all'infuori del reale stato dei fatti.

Nel caso particulare sono deplorevoli i facili apprezzamenti fatti dalla «Patria del Friuli» sugli esercenti locali, i quali, pur gravati di oneri in misura forse maggiore di quanto avvenga nelle altre città, mantengono il costo della vita su una media sensibilmente inferiore a quella di quasi tutte le altre città d'Italia.

La Presidenza dell'Unione Negoz. ed Esercenti».

***

Nel citato articolo del 12 corrente come «cappello» a quanto diceva il giornale toscano, scrivemmo:

«Un paio di mesi addietro due ore furono sufficienti perchè tutti i generi di prima necessità aumentassero del 20 per cento!

Ovunque si leggevano cartelli in cui era detto che l'aumento era dovuto al cambio....

Il pubblico s'adattò al nuovo evento e si limitò a protestare.

Ora il cambio è sceso: la sterlina giunta a 143 e ora è ferma a 119, il dollaro a 24, ma i ribassi non vengono.

Non vengono, diciamo malgrado qualche ditta abbia dato il buon esempio.

Ora perchè di un tale beneficio non deve godere il consumatore? Perchè si deve continuare a spennacchiare il consumatore specie il piccolo consumatore, costretto a subire ogni sorta di angherie?

La risposta non dovrebbe farsi attendere molto».

La risposta, difatti, non si è fatta attendere da parte dell'Unione Esercenti ed è quella che più sopra pubblichiamo; risposta sulla quale ci limitiamo a dire soltanto che non persuade troppo.

Come a Trieste, e come in altre città, ove qualche ribasso (e lo citammo nello stesso articolo del 12 corr.) è stato portato, noi riteniamo che l'effetto della rivalutazione della lira si sarebbe potuto risentire anche a Udine; mentre invece l'ascesa dei prezzi, benchè minima, continua...

Con questo non incolpiamo gli esercenti locali; certo però — e speriamo ne siano persuasi essi pure — non possiamo incolpare i compratori.

Grave disgrazia
Il comm. Gardi si frattura una gamba

Nel pomeriggio di ieri una grave disgrazia avveniva davanti al Caffè Pasticceria «Dorta». Verso le 17.30, il segretario capo del Comune, commendatore Gardi, mentre si recava dalla sala di pasticceria nel retro Dorta, inciampò e cadde in malo modo, tanto che fu dovuto rialzare dagli accorsi premurosamente. Con una vettura venne trasportato a casa, ove il dott. cav. Dall'Acqua gli riscontrava la frattura della gamba sinistra, presso il malleolo, e ne consigliava il trasporto all'Ospitale Civile.

La notizia è stata appresa in città con vivissimo dispiacere. Il Commissario del Comune ed altri funzionari si sono interessati sulla gravità dell'infortunio, esprimendo i più fervidi auguri all'egregio uomo; al quale noi pure formuliamo i più cordiali voti.

Marino Benfenati
rubava ai compagni di carcere!

Marino Benfenati è un personaggio conosciuto dagli udinesi essendo stato implicato come figura non delle secondarie nel delitto di Povoletto, ove trovarono la morte i due chauffeur della Deputazione Provinciale, Giordano Gabbia e Giuseppe Giarduzz. Il Benfenati venne condannato dalla Corte d'Assise di Udine a 10 anni e 2 mesi di reclusione.

Poichè aveva buona condotta, ed è giovane istruito venne trattenuto nelle nostre carceri a scontare la pena, in qualità di scrivano. Ora si apprende che egli ha rubato a tutti i suoi compagni di carcere per un importo di quasi mille lire.

Ogni carcerato percepisce una somma che viene inscritta in un libretto personale ed in un registro personale, e rimane a suo credito potendo egli usufruirne solo di una parte. Il Benfenati incaricato delle operazioni di scritturazione trovava più comodo di scrivere sul suo libretto personale per cui quando la truffa fu casualmente scoperta, egli, nella miseria, era un piccolo ricco.

Ora è stato denunciato al Tribunale per questo nuovo reato.

ALLE GROTTE DI S. CANZIANO

Domenica 27 corr., la Società di M. S. e l'Unione Agenti ripeterà l'annuale gita che avrà per mèta le famose grotte di San Canziano e Trieste. La quota individuale è fissata in 52 lire e comprende viaggio, pranzo, ingresso alle grotte, guide ecc. I gitanti portino però la colazione al sacco da consumarsi a San Canziano.

Le iscrizioni, accompagnate dalle quote, si ricevono presso il negozio Roselli e quello della Ditta Agnola e Mascherin, Succ. Tomada, entrambi in Piazza Mercatonuovo, nonchè alla sede delle Società, dalle ore 21 alle 22 e si chiuderanno irrevocabilmente lunedì 21 corrente.

CONFERENZA LAMI

Questa sera alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, il dottor Adriano Lami terrà una conferenza dantesca ai maestri alloglotti.

SMARRITO A FAGAGNA

cane maschio terrier bianco, testa nera, focata, pelo ricciuto. Mancia competente: Cavaliere Pecile, Fagagna.

BENEFICENZA

Al Rifugio Bambino Gesù: Fam. Rocco in morte di Giuseppe Rocco offre lire 50.

Alla P. Unione Dame della Carità: In occasione del loro matrimonio offrono lire 25 i signori Negrini Emo e Anna Conti Bulfardo e Maria Gropplero lire 25; signora Elisa Pividori di Tarcento lire 100; N. N. lire 25.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 15 settembre 1925

AFFARI APPROVATI

Spilimbergo: aumento indennità caroviveri al personale — Pasiano: indennità servizio attivo ai dipendenti — S. Vito al Torre: idem — Rigolato: idem — Precenicco: idem — Varmo: accantonamento somma pro cimitero Romano-Roveredo — Sedula: indennità al Segretario — Codroipo: concessione sottosuolo fabbrica a Sambuco Luigi — Tolmezzo: accessione di mutuo per costruzione d edificio suola — Cividale: trattamento economico ai maestri e organico — Udine: acquisto manufatti costruito dal Genio Militare durante la guerra su fondi privati — Pordenone: liquidazione pendenze con la cooperativa di Aviano — Feletto Umberto: indennità esercizio attivo dipendenti comunali — Morsano al Tagliamento: indennità servizio attivo dipendenti — Ravascletto: pianta organica dipendenti com. e relativo regolamento — Moraro: regolamento organico e indennità caroviveri dipendenti comunali — Creda: Dazio consumo addiz. sulle bevande alcooliche e birra — S. Lorenzo di Mossa: regolamento tassa posteggio — Latisana: approvazione regolamento personale stradale — Ravascletto: Svincolo cauzione Ditta De Antonio per taglio boschi — Dogna: alienazion edi lire 26.000 di titoli di rendita cons. 5 per cento erroneamente investiti — Gemona: congregazione di Carità. Conversione titoli di rendita pubblica — Chiusaforte, Raccolana: progetto e ricostruzione malghe comunali — Moruzzo: addizionale comunale sui dazio consumo bevande vinose ed alcooliche — Raveo: azione giudiziaria contro Lorenzini per costruz. legnaia — Creda: Modifica pianta organica.

(Continua)

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Rocco Giuseppe: Edvige Laurenti 10.

CASA DI RICOVERO — In morte di Rocco Giuseppe: Quinto D'Aronco 10.

LE ISCRIZIONI AL GIARDINO D'INFANZIA

Con oggi sono aperte le iscrizioni al Giardino d'Infanzia annesso al R. Istituto Magistrale. Dette iscrizioni si ricevono presso l'Istituto stesso (via Ospedale 1) dalle ore 10 alle ore 12 di ogni giorno non festivo.

Il Giardino si aprirà il giorno primo ottobre nel locale del Giardino d'Infanzia «G. L. Pecile» in via Manzoni N. 5.

VOCI DEL PUBBLICO

Parla il Fognone

Riceviamo:

Sì proprio così visto che contro di me sono state lanciate delle vilissime accuse, brandisco la penna, (d'anitra) e mi difendo.

Il mio denigratore mi ha accusato

I. di essere un vivaio di microbi, di vermi, di zanzare

II. di essere fonte di insopportabili odori.

III. e questa è madornale! che i miei amici cacciatori sono eleganti!?

Rispondo subito che io, facente funzione di palude per Udine e circondario, ho è vero, come le mie consorelle parecchi microbi, venni ecc. nelle mie acque, ma aggiungo subito che sono tenuti al guinzaglio, e per di più sono muniti di regolare museruola; la prova lampante è che nessuno dei miei amici cacciatori è morto di peste, colera tifo ecc. ecc. per colpa mia, eppure mi tengono buona compagnia dalle tre del mattino alle otto della sera, tanto loro che i loro cani, a proposito di cani, illustre avversario, pretenderebbe forse che i poverini volassero o che calzassero anch'essi gli stivaloni impermeabili, per non guazzare nel mio fetido fango, come dice lei?

In quanto alle zanzare, le dico subito che si sbaglia se crede che siano le mie figlie predilette, quelle che vengono a turbare i placidi sogni! Corpo di un becaccino, le mie non sono signorine moderne, e la notte la passano in casa loro, ha capito?

Certo non pretendo che la mia sia acqua di Montecatini o che sia la più adatta per far... cuocere gli spaghetti, ma fino a che Padre Eterno non si deciderà a creare le paludi... di acqua sterilizzarla in tutte le acque stagnanti vi sarà ciò che vi è nella mia.

Per la questione della puzza, dico subito che piglia un granchio grosso come una casa. Io non puzzo signor mio. Domandi ai miei amici o agli abitanti dei dintorni e se le rispondono affermativamente, sono pronto ad offrile un centinaio di rane dei miei allevamenti. Neanche quando il sole mi sferza in pieno io mi permetto di puzzare, non sono una motocicletta od altro. D'altra parte pensano Padre Eterno e il amico Torre a lavarmi a dovere!

Terza accusa: I miei amici sono eleganti?!!!! ma scusi, mi dica in confidenza quante volte lei è venuto a trovarmi? poche certissimo e quasi sempre di domenica quando una fila di novellini vengono a rompermi le... sanguisughe.

Allora certo avrà visto qualche bel damerino, vestito magari di bianco e con tanto di casco coloniale!

E già, ma quelli non sono i miei amici! neanche per sogno. Vengono quei credendo che io sia disposto ad offrire loro ricche prede, soltanto per il loro bel viso! Viceversa non portano nulla e se ne vanno disillusi, vendicandosi, denigrandomi in un modo indecente.

Guardi però fra la schiera dei miei amici: se non sviene, segno che ha il cuore molto solido! altro che i banditi della Sila!

Giacche smunte, rattoppate con certe macchie al... grasso di fucile che si vedono distante un miglio!

Non le parlò dei pantaloni sui quali è scritto un intero poema cinegetico... copricapo di tutte le forme e scarpe che non ne hanno più, in una parola, quando si uniscono sul mio margine per fare una fermata insieme, perfino le mie rane si rintuffano impaurite.

Altro che eleganza!

Aggiungo i miei meriti, pochi ma buoni. I. io combatto il caro viveri, fornendo la cena ai miei amici e alle loro famiglie, inoltre servo da vivaio di cacciagione per i miei summominati amici che data la grande (?!) abbondanza (??!!?) di caccia delle campagne Udinesi, sono sicuri di poter fare una fucilata di soddisfazione sulle mie rive.

Giusto alcuni giorni fa, ad uno dei miei fedeli ho regalato un airone alto un metro e venti, le par poco!

Altro merito: Io ho le stesse funzioni del Nilo! le par poco anche questo, infatti io ho il preciso incarico di depositare un buon strato di fertile limo su queste aride terre: come il Nilo, nè più e nè meno.

Mi guardi da questo punto di vista e vedrà che non sono poi così brutto come mi dipinge. In quanto a lei, dato che mi ha offeso atrocemente, le dò il bando dai miei domini, e non si azzardi a venire sulle mie rive o corpo di un Fischione, le mobilito contro tutta la coorte delle summominate zanzare!

Ringrazio sentitamente il signor direttore per avermi accordata l'ospitalità del suo foglio, rinnovo i ringraziamenti e mi firmo:

Fognone

facente funzione di palude per Udine, circondario.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

Continuano rilevantissime le falcidie nella quota dei diversi titoli, quasi tutti abbandonati senza difesa, mentre si determinano differenze ingenti che non mancheranno di pesare sulla sistemazione della liquidazione imminente. Nel mercato dei cambi affari molto limitati. Qualche aumento da ieri per il Parigi; spostamenti di centesimi, con tendenza più ferma, per le divise auree.

CAMBI: Francia 114.60; Svizzera 468; Londra 117.65; New York 24.30; Berlino 579; Vienna 345; Bucarest 11.95; Belgio 107.25; Spagna 352; Praga 72; Budapest 0.0342.

Rendita 70, consolidato 90.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni dal 15 corr.: corso medio lire 67.375; Trieste 69; Milano 67; Roma lire 68.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 16. — Ecco le quotazioni odierne del cambio alla apertura di borsa: Francia 114.75; Londra 118.20; dollari 24.35; Svizzero 470.

Orario ferroviario

LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi A. 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 **DD. 20.03 - 23.18 - Omnib. (da Carnia).** Partenze: A. 5.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.16 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 19.55 — O. 22.30

Partenze: O. 5,10 — D. 7 — A. 9,15 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) D. 17.45 — A. 20,10.

LINEA UDINE-VENEZIA. — Partenze 5.35 A — 5.15 A — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 17.50 A — 20.15 DD.

Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 16 A - 17.37 D - 23.27 A.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 Grado) dal 5 giugno al 30 settembre) —

Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 3.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Partenze da Palmanova per Grado: 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

UDINE-STAZIONE CARNIA — Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 —

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 4.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 3.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 3.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 8.18 — 11.06 — 14.01 — 19.41.

Partenza da Tolmezzo: 6.39 — 8.30 — 10 — 11.09 — 14.04 — 19.44.

Arrivi a Villasantina: 6.55 — 8.50 — 10.20 — 1125 — 14.20 — 20.

Partenze da Villasantina: 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivi a Tolmezzo: 5.06 — 7.58 — 9.46 12.51 — 16.19 — 18.16.

Partenze da Tolmezzo: 5.09 - 9.40 - 12.54 — 17 — 18.19.

Arrivi a Carnia: 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Tutti i treni della linea Udine Tarvisio ad eccezione dei due in partena da Udine alle ore 20.16 ed in arrivo ad Udine alle 23.18 avranno coincidenza a Stazione per la Carnia coi treni sociali.

TRAMVIE

LINEA UDINE-SAN DANIELE. — Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 8.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 3.10 — 16.50 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 5 D — 13.40 — 1820 (*) — 1845 — 20.30

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 1.50.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO — Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 0.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15.

Partenza da Tricesimo: 22.

VILLA SANTINA-COMEGLIANS: — Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians. ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villasantina: ore 7.30 — 12 — 7.35 (**).

(*) Si effettua i lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

LINEA CIVIDALE-CAPORETTO — Partenze da Cividale ferrovia: 6.40 — 2.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 3.16 — 18.

Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 9.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 6.13.

Arrivi a Cividale Barbetta: 6.30 — 12.46 — 17.42.

Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

(**) Si effettua anche la domenica fino tutto settembre.

AUTOCORRIERE

UDINE - GRADO

Partenza da Udine, dall'Albergo Friuli, Piazza XX Settembre: Ore 10.30 — arrivo Grado ore 12.30.

La moglie Adelina Sirch, i figli Attilio, Lucio, Gianni, Adalgisa, Elda, Anita Mercedes, Orestilla inconsolabili annunciano che la salma del loro amato Consorte e Papà

Francesco Broili

spirato improvvisamente a Parigi il giorno 31 agosto in una casa di salute ove aveva già raggiunta la completa guarigione e gli sorrideva l'imminente ritorno fra i suoi, arriverà a Udine il giorno 16 corr.

I funerali avranno luogo alle 16.45 dello stesso giorno, partendo dallo scalo vecchio della Stazione (Piazzale Palmanova) per la Chiesa della B. V. del Carmine e quindi al Cimitero Monumentale.

UDINE, 15 settembre 1925

ULTIMA ORA

Noterelle di politica interna.

La vita politica romana è flacca. Assente il Presidente dei ministri, nessuna grande questione è posta sul tappeto; tanto più che sembra non dovere S. E. Mussolini far ritorno alla capitale per parecchio tempo. Difatti, si dice che si recherà in un primo tempo nel Canavese per assistere alle grandi manovre; che assisterà, nella settimana prossima, alle nozze della Principessa Mafalda; che poi ritornerà nel Canavese per la chiusura delle manovre, e di là si recherebbe alla Conferenza dei Ministri degli Esteri. Cosicchè l'assenza di lui da Roma si prolungherebbe per una quindicina di giorni, e nel frattempo non si avrebbero nè Consigli di Ministri, nè la riunione del Gran Consiglio fascista.

I GIORNALI

mancando argomenti più importanti, si abbandonano alla polemica su fatti e fatterelli secondari Così, il «Popolo d'Italia» commenta ancora la espulsione dell'on Corso Bovio dal partito socialista masimalista, per essersi dichiarato «profondamente antidemocratico», per avere constatato che il fascismo non è un episodio di Governo, ma un regime, ed infine per avere ammesos di nutrire simpatie personali per Mussolini.

Il «Mondo» continua la sua polemica contro i deliberati e le tendenze del regime fascista nei riguardi sindacali e particolarmente dell'abolizione, voluta dai fascisti, delle Commissioni interne di fabbrica.

Quasi tutti i giornali, poi, protestano sdegnosamente contro una frase dell'«Ouevre» giornale parigino, il quale, prendendo a pretesto che a Ventimiglia alcuni fascisti avrebbero, in una manifestazione seguita a comizio, cantato strofette nelle quali era detto che Aizza e la Savoia sarebbero tornate all'Italia e che se i francesi si fossero opposti gli italiani li avrebbero presi a calci; faceva seguire il racconto del fatto (che oggi è smentito) con la domanda se quei dimostranti cantavano sull'«aria di Caporetto». — «Popolo d'Italia», «Impero», «Tevere», «Voce Repubblicana», rispondono per le rime.

FUNZIONARI MASSONI PUNITI

Il capo del personale cav. Cacciolli e l'usciere della Camera, Di Francia, sono stati sospesi dallo stipendio e dall'impiego perchè massoni. L'usciere Di Francia aveva abbandonato il servizio per assistere, come venerabile, ad una riunione massonica e ne aveva data partecipazione al Capo di Gabinetto. Sul piccolo scandalo, il questore on. Buttafuochi è incaricato di esperire una inchiesta.

Attentato comunista contro un diplomatico italiano

BERLINO, 15. — Il «Volff Bureau» è informato che ad Esch, nel Granducato del Lussemburgo, un individuo finora sconosciuto, ha tirato parecchi colpi di rivoltella, che fortunatamente non hanno raggiunto l'obbiettivo, contro un addetto alla Legazione italiana. Si presume trattarsi di un attentato comunisa o anarchico.

Per il genetliaco del principe le feste a Torino e a Racconigi

TORINO, 15. — Per il genetliaco del principe ereditario, che oggi esce di minore età e come è noto costituisce la sua Corte privata, Torino è tutta imbandierata come nelle maggiori ricorrenze patriottiche. La scelta fatta dal Principe, che fissò la sua residenza nel Castello Reale di Torino produsse nella cittadinanza una grandissima soddisfazione, ed è perciò che essa oggi, con grande entusiasmo, ha voluto festeggiare il lieto avvenimento.

A Racconigi poi che 21 anni fa accolse con entusiastica letizia la nascita dell'erede della Corona e seguì quindi con affettuoso interesse la vita del principino, la ricorrenza ha assunto un carattere particolarmente festoso. Un ricco programma di onoranze la piccola città ha iniziato fin da stamane in forma solenne ed entusiastica. Ai festeggiamenti hanno partecipato senza alcuna distinzione tutti i racconigesi.

Da tutte le parti d'Italia sono giunti al principe migliaia di telegrammi augurali.

Il generale Tiscornia, comandante di questo Corpo d'Armata, ha rivolto alle truppe il seguente ordine del giorno, in occasione dell'assegnazione del Principe Umberto al 91.o reggimento fanteria:

«Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati! S. A. R. Umberto di Savoia, Principe di Piemonte, promosso tenente in S.A.P. nell'arma gloriosissima è stato assegnato ad un reggimento di fanteria del nostro Corpo d'Armata: 91.o. A lui le promesse di tutta la nostra devozione e di tutto il nostro amore; a noi il legittimo orgoglio di averlo, ma sopratutto il particolare dovere di sempre più altamente sentire e più fortemente operare per il bene inseparabile della Casa Savoia e della Patria. Viva la Casa Savoia, viva l'Italia!».

Per lo sviluppo della colonia Eritrea

ROMA, 16. — E' sbarcato a Brindisi proveniente dall'Eritrea S. E. il Governatore Gasparini che si è recato a Capri per riferire al Principe di Scalea su le più importanti questioni di quella colonia. Nelle conferenze avute, in cui sono state largamente esaminate le situazioni politiche e i più importanti problemi amministrativi, il ministro si è rallegrato dei risultati ottenuti da S. E. Gasparini in tutta la sua azione di governo, ed ha tenuto a confermargli il suo fiducioso compiacimento. Il Governatore dopo un breve periodo di riposo si recherà a Roma per concretare col governo gli ulteriori sviluppi della sua azione in Eritrea.

Nuove vittorie francesi al Marocco

FEZ, 13. — Un comunicato sulle operazioni militari dice: stamane le truppe francesi nel settore di Taunat, sviluppando la loro azione ad ovest verso il territorio Mez Rana, hanno raggiunto i loro obiettivi conquistando brillantemente il posto ed il villaggio di Mez Rana. Due colonne composte di due brigate ciascuna marciando parallelamente hanno raggiunto la quota 657 ed i villaggi situati a sette km. ad est dell'Uede Sabella.

Il nemico è fuggito in disordine. Verso nord le perdite francesi sono leggere. Questa azione completa quella intrapresa il 12 settembre a Taunat. Gli aeroplani hanno bombardato un importante sistema di trincee larghe e profonde presso Kibane. Questa località sembra fortemente occupata. Le sottomissioni del centro si fanno sempre più numerose.

Per la pace mondiale

Una proposta alla Soc. delle Nazioni

GINEVRA 16 — Oggi alla Società delle Nazioni il delegato francese Loucher ha svolta una lunga relazione presentando il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea, fermamente decisa ad indagare su tutti i mezzi atti a far regnare la pace nel mondo; convinta che la pace economica continuerà grandemente ad assicurare la grandezza dei popoli, invita il Consiglio a costituire su larga base un Comitato di preparazione che, appoggiandosi sulle organizzazioni tecniche della Società e dell'Ufficio internazionale del lavoro, predisponga i lavori di una Conferenza economica internazionale.

La convocazione di questa Conferenza, sotto gli auspici della Società delle Nazioni, dovrà essere leicsa da una ulteriore deliberazione del Consiglio. Il suo scopo sarebbe di esaminare le difficoltà economiche che si oppongono al ristabilimento della prosperità generale, come pure di mettere in luce i mezzi migliori per superare queste difficoltà ed evitare i conflitti»

I voti dei combattenti

ROMA, 15. — Questa sera, alle 22.15, si è chiuso il Congresso della Federazione internazionale delle Associazioni Combattenti, riuscito magnificamente. Furono votati importanti ordini del giorno: sui debiti interalleati; contro il ritorno della guerra; contro il pericolo tedesco, contro la propaganda comunista «pericolo internazionale che minaccerebbe il mondo», per raccomandare alla saggezza di tutti i Governi delle nazioni civili per trovare al più presto possibile il mezzo atto a far cessare l'attuale deleterio giuoco dei cambi, per gli orfani di guerra ed altri.

La Delegazione americana offrì, col mezzo dell'on. Sansanelli, S. E. Mussolini una grande «Storia della guerra», rilegata in pelle e fregiata di artistici fregi in oro; e la Delegazione polacca, una medaglia di guerra all'on. Mussolini ed al generale Gonzaga comandante la Milizia Fascista.

Una squadra di ferrovieri si salva miracolosamente dal treno

PARIGI, 15 — Una terribile sciagura ferroviaria è stata miracolosamente evitata oggi. Alle ore 13 sulla linea Parigi-Versailles un treno ha sorpreso uno squadra di addetti al trasporto di rotaie. A poco più di cinque metri dalla locomotiva, i lavoratori si gettarono prontamente ventre a terra fra i binari. L'intero treno passò sopra di loro, senza che alcuno fosse ferito.

Sfracellati dal treno

BERLINO, 15 — Questa mattina verso le 7.30, mentre un treno diretto percorreva il tratto Naunburg-Weissenfeld, nella Sassonia, veniva a investire una colonna di operai che si recavano al lavoro sulla linea e che per la fitta nebbia non avevano avvertito l'arrivo del treno. Due operai venivano travolti e sfracellati.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine, ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a O: 756.3 — pressione al mare 767.4 — temperatura 10.5 — umidità (0-100): 75 — vento: direzione N. E., forza debole — nebulosità (0-10): 0 — stato del tempo: bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 19.3, minima 6.2.

Il ritorno dei piccoli dalla Colonia di Frattis

PONTEBBA 12 Sett. (rit.)

I bimbi del II turno della Colonia Alpina di Frattis stanno per ritornare in città. Martedì 14 settembre, col treno in arrivo a Udine alle 15, essi riabbraccieranno i loro cari e questi, stringendosi al seno le loro creature, fatte belle e robuste (non solo per virtù dell'aria balsamica dei monti, ma principalmente per cura di chi è stato loro a fianco e per l'abilità del medico dott. Ferrante di Pontebba), avranno, spero, un pensiero di gratitudine verso tante persone che tanto dànno di sè e nulla domandano.

Ho fatto in questi giorni dei raffronti fra la vita agiata dei piccoli coloni e quella incerta dei figliuoli dei venditori girovaghi che, in occasione della fiera della Madonna, affluirono in massa a Pontebba.

I primi dormono in candidi lettini, all'ora precisa trovano il pasto sano e abbondante, i giochi alternati al riposo, la sorveglianza assidua, i bagni, la pulizia accurata delle teste; i secondi s'addormentano vestiti sul carretto, sotto un copertone che mal ripara dal freddo delle notti settembrine; dormono sul fieno del mulo, accanto alla cagnetta, fra le marmitte; si svegliano irrigiditi, piagnucolosi, specie in questi giorni in cui la neve ha fatto la sua apparizione sul vicino Roskopfel.

Povere creature! hanno una leggera «tuta» di tela che mal ripara le braccia e le gambe turchine; i capelli arruffati, la faccia sporca; per stanza da gioco... la strada; per ninnoli la cagnetta appena nata, per cibo... pane solo; e guai se si lagnano; voci grosse, bestemmie... quando non sia di peggio.

Pensate, o mamme care, al vantaggio che hanno i vostri figli che per 45 giorni sono affidati a mani sicure.

E nel mentre voi vi addormentate alla sera di un sonno rigeneratore, lassù alle maestre attende un dormiveglia che non dà il riposo assoluto, quando non sia una brusca alzata per lamento di bimbo che soffre. E sono pronte le cure, ed è pronto il rimedio. Voi stesse, al caso, non sareste così sollecite per il vostro bimbo.

Scommetto che voi non avete mai pensato alla vita angosciata, a 1000 metri, con una responsabilità di 155 bambini. Chissà quante volte avete invidiato le signorine di Frattis. Ma io vi dirò che solo il personale che attende alle cure materiali, si rimette in forze ed aumenta di peso. Non è così della direttrice e delle maestre sulle quali per tutte le 24 ore del giorno pesa una responsabilità che sciupa l'organismo, specialmente quando le maestre non possono sostituirsi nella sorveglianza.

Io, che per diciotto stagioni ho diretto la Colonia, so che le maestre non sono mai troppe per vedere in ogni anfratto, per accorrere là dove può essere un pericolo, per badare a tutto ed a tutti.

Mi sono trovata lassù in giorni in cui gli Alpini erano accampati sul prato della Colonia.

Soldati e bambini sono un assieme simpatico; fraternizzano fin dai primi momenti.

Ma il bisogno della sorveglianza viene centuplicato. Nel mentre i coloni sono attratti alle tende per studiarle, per chiedere stelle alpine, per imparare canzoni militari; le maestre si affannano a richiamarli, a correre qua e là per rintracciare i dispersi, e alla sera non hanno più gambe.

Sarebbe davvero provvidenziale che in avvenire, come sempre fu fatto, l'accampamento fosse fuori del recinto della Colonia; e non solo per quanto ho detto e per conservare ai posteri i teneri arboscelli esotici, piantati alla presenza del compianto comm. Brunialti, allora Prefetto di Udine, e degli abetini collocati dal comm. Pecile per arricchire il bosco della Colonia; ma anche per la questione sanitaria. Non è raro il caso in cui i soldati soffrono d'infezioni, che si possono comunicare ai piccoli coloni, e allora?... Povera la direttrice!

Si spera che in avvenire il Comitato saprà ottenere che questo fatto sia evitato, benchè la Colonia debba agli alpini una profonda gratitudine per l'aiuto che essi danno in caso di trasporti.

* * *

Ma di fronte a melanconiche riflessioni, mi è grato comunicare ancora quanto segue:

Pontebba, 2 settembre 1925

Sessione straordinaria - Seduta pubblica - Convocazione I. N. 7 — Oggetto: Provvedimenti per la strada Pontebba per Studena Alta ed Aupa.

Il sig. Englaro Guido, Sindaco di Pontebba espone sulla necessità ed opportunità di congiungere la borgata di Studena Alta e quella di Aupa al capoluogo, mediante una strada comoda, carreggiabile. per ragioni molteplici.

Dopo una vivace discussione, il Consiglio approva la proposta del sindaco di affidare lo studio della linea da percorrersi, ad una Commissione la quale esamina quale sia il tracciato più opportuno ed i lavori più salienti e riferisca in apposita relazione non più tardi del 20 settembre

E' giunta finalmente l'ora in cui le 500 persone della valle, e specialmente le donne, avranno finito di sudare per il trasporto della loro merce, o di correre per la chiamata del medico.

E la Colonia Alpina avrà così una più rapida comunicazione con Pontebba, dove quotidianamente deve ricorrere per i suoi bisogni. Studena è bella, nuova, la vallata tutta è un incanto.

Il forestiero non vi accorre perchè manca la strada. La guerra aveva portato la distruzione tanto nella valle quanto a Pontebba. Tutti hanno fatto enormi sacrifici per ricostruire, per abbellire: è giusto il compenso nell'accorrere di chi non conosce questo lembo di paradiso.

Il Comitato Protettore dell'Infanzia di Udine, che avrebbe un interesse diretto, dovrebbe occuparsi seriamente della cosa, affinchè la R. Prefettura dasse al più presto il consenso ad un'opera che tutti da lungo tempo aspettano. Specie le povere donne che, curve sotto la pensante gerla, invecchiano anzi tempo e muoiono prima che il medico possa accorrere al loro capezzale, benchè a questo non manchino nè la diligenza, nè i garretti per la sua condotta vasta e difficile.

A. D. S.

ISCRIZIONI ALLA R. SCUOLA IND. «Giovanni da Udine»

Col giorno 20 ottobre avranno luogo le lezioni del 1 anno della Scuola di Tirocinio per meccanici-elettricisti istituita presso questa R. Scuola Industriale. Per essere ammessi è necessario, aver compiuto il 13. anno di età; aver conseguito: a) la licenza da una scuola Professionale di avviamento; b) la licenza da una scuola Complementare; c) la promozione dalla 3. alla 4. classe del R. Istituto Tecnico inferiore.

Sono inoltre ammessi, previo esame favorevole di integrazione, i giovani che — sforniti di uno dei predetti titoli di studio — abbiano tre anni prima conseguita la promozione dalla 4. alla 5 elementare o l'ammissione ad una scuola media o ad una scuola popolare o di avviamento. Perciò i promossi dalla 7. dei corsi Integrativi di avviamento professionale potranno presentarsi agli esami d'ammissione. Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria della scuola.

Gli esami di ammissione avranno luogo il 1. ottobre e seguenti, alle ore 9 antimeridiane, basandosi sui programmi delle scuole popolari operaie o delle scuole complementari.

Il corso per meccanici-elettricisti avrà la durata normale di tre anni, più uno di perfezionamento per la Elettrotecnica.

La licenza di questa Scuola dà il titolo di operaio qualificato, e la ammissione previo esame al 3. corso dei R. Istituti Industriali. Inoltre dà diritto all'ammissione agli esami di perito industriale presso un R. Istituto Industriale, dopo aver esercitata la professione per tre anni.

La Segreteria della Scuola riceverà le inscrizioni a cominciare dal 24 settembre e fino al 15 ottobe.

MERITATA ONORIFICENZA

I giornali romani pubblicano la notizia che il sig. Oreste Petrozzi di Udine è stato in questi giorni insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Il nuovo crocesignato, assai noto nell'ambiente commerciale cittadino, da circa un anno trovasi a Roma altamente apprezzato per le sue doti di competenza, capacità e rettitudine ora giustamente premiato dalla merita la onorificenza.

Congratulazioni vivissime.

CONSIGLIO DI LEVA

Il 18 corrente, alle ore 9 il Consiglio di Leva per la Provincia si riunirà in seduta straordinaria nei locali del R. Ufficio Provinciale di Leva, in via Treppo.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: questa sera: zuppa di fagioli, polpette di carne cruda, contorno — domani mattina: tagliatelle alla bolognese, manzo all'italiana o fegato, contorno — domani sera: riso e sedano carne alla genovese, contorno.

LE ADESIONI ALLE FESTE DI S. OSVALDO

Alla cerimonia di inaugurazione dell'Asilo Infantile di S. Osvaldo, oltre alle personalità presenti e già enumerate, hanno dato la loro adesione il gr. uff. on. co. Gino di Caporiacco, presidente della Commissione Reale; il co. Alberto Scribani; Rossi di Cerreto, maggiore dei RR. carabinieri, il comm. dott. Luigi Fabbris, l'on. dott. Francesco Marani, il maestro Luigi Bonanni, il colonn. Secondo Zanuttini direttore dell'Ospedale Militare, l'arch. prof. Valle Provino, e tantissimi altri.

Ieri sera si è riunito d'urgenza il Comitato Esecutivo pro Asilo Infantile di S. Osvaldo, e dopo una breve relazione del Presidente cav. Varutti in merito alla seria ed imponente cerimonia dell'inaugurazione, fu deliberato un ringraziamento a tutte le autorità che intervennero a tale cerimonia, ed un plauso agli organizzatori dei festeggiamenti, capitanati dagli infaticabili sigg. Miani Armando e Dominissini Attilio — nonchè a tutto il Comitato della Pesca di Beneficenza — bene presieduto dalla gentile signora Maria Volpi Ghirardini, segnalando in special modo la operosità della signorina Maria Cagoi.

TANTO PER LA VERITA'

Riceviamo:

Alla dichiarazione dei signori Dominissini Attilio, Venier, Rigo, Del Ponte, Modonutti, Castellani e Del Torre, comparsa nel numero di ieri della «Patria del Friuli», sotto il titolo «Per fatto personale», devo, in onore alla verità, anche nella mia qualità di Presidente del Comitato Asilo Infantile di S. Osvaldo, smentire l'asserzione che il sig. Armando Miani sia autoeletto Presidente dei festeggiamenti di S. Osvaldo.

Ero presente casualmente alla prima seduta plenaria del Comitato festeggiamenti e posso dichiarare che il sig. Miani fu eletto ad unanimità Presidente e che esso Miani non voleva assolutamente accettare.

Fu in seguito a vive insistenze della maggioranza dei membri, che il signor Miani accettò la nomina e posso dichiarare che per la riuscita della festa di domenica scorsa dedicò tutto sè stesso, lavorando la notte e tutte le ore libere d'ufficio.

S. Osvaldo, 16 settembre 1925.

Ernesto Varutti

PERQUISIZIONI

Ieri squadre di carabinieri agenti, al comando dei commissari dott. Orazio Marotta, dott. Savona e dott. Michele Marotta, eseguirono delle perquisizioni nei dintorni della città, perquisizioni che ebbero però esito negativo. In qualche abitazione vennero sequestrate tessere comuniste e opuscoli di propaganda sovversiva.

Gita dell'Operaia a Spilimbergo

La Società Operaia Generale, ha diretto ai soci il seguente appello:

La Rappresentanza del Sodalizio, aderendo al desiderio manifestato da parecchi soci, ha deliberato di riattivare le Gite Annuali in ricorrenza degli Anniversari.

Nell'intendimento quindi che il 50.o anno di vita del Sodalizio venga ricordato, ha prescelto come meta la cittadina di Spilimbergo.

Col duplice scopo, quello cioè di ricordare un avvenimento sociale e nel contempo di far avvicinare ed affratellare maggiormente gli aderenti al Sodalizio.

Uniamoci quindi intorno al Vessillo Sociale, ricordando con vera compiacenza la meta raggiunta dalla nostra Associazione nei 59 anni di sua esistenza, ricordiamo i copiosi frutti raggiunti nel campo della mutualità e previdenza conseguiti mercè la fede ed il buon accordo fra i soci, l'opera benefica e costante esercitata dalla nostra Istituzione nel campo mutualistico e dell'istruzione ai figli del popolo, gloriamoci quindi di aver raggiunto quelle nobili aspirazioni che i nostri predecessori tanto collaborarono pel raggiungimento di quel fine.

Rafforziamo la nostra fede nell'Associazione facendoci apostoli del Mutuo Soccorso, coll'invitare gli amici ad aumentare la nostra schiera, mantenendo così il nostro Sodalizio a quel posto eminente che la saggezza dei nostri antecessori e la concordia dei soci lo hanno collocato.

Il giorno 20 settembre scade tale ricorrenza noi confidiamo in un numeroso concorso di soci.

La quota sociale (compreso viaggio andata ritorno e pranzo) è fissata in lire 35.

I Membri della Commissione, la Rappresentanza sociale e l'Ufficio di Segreteria sono incaricati della raccolta delle quote totali o rateali.

Ecco il Programma:

Domenica 20, ore 6.30 antim. riunione sul Piazzale della Stazione per la consegna dei biglietti di viaggio; ore 9.30 arrivo a Spilimbergo e ricevimento alla Stazione da parte della Consorella; ore 10: visita al Castello ed altre località; ore 13: banchetto sociale; ore 17: partenza per Udine (via Casarsa); ore 20.03: arrivo a Udine

ARTE e TEATRI

TEATRO SOCIALE
I NIBELUNGHI — «SIGFRIDO»

Dopo la visione del film «Pietro il Grande» film che ottenne davvero valoroso successo e destò il più vivo interesse nel pubblico, l'Impresa del Teatro Sociale, superando difficoltà non lievi, è riuscita a poter offrire al pubblico udinese il più grande capolavoro cinematografico dell'annata: «I Nibelunghi — Sigfrido».

Ne parlarono tutti i giornali dei grandi successi e del vero entusiasmo suscitato nelle principali città.

Il colosso cinematografico, è tratto dalla leggenda dei Nibelunghi — l'Iliade del popolo tedesco.

La leggenda dei Nibelunghi è una raccolta di canti, fatta tra la fine del secolo XII ed il principio del XIII.

I Nibelunghi erano dei nani ricchissimi abitanti Niefelheim (il regno dei monti), che apparivano sempre secondo la leggenda, a chi aveva commesso un delitto.

Sigfrido sarebbe l'eroe della leggenda.

Riccardo Wagner s'ispirò a questa leggenda e scrisse, nel 1876 a Baireuth, la grande «Trilogia del Ciclo dei Nibelunghi», capolavoro famoso in tutto il mondo.

La cinematografia tedesca, eseguendo per lo schermo la riproduzione di questa magnifica epopea, ha compiuto finora il suo più grande sforzo e vi ha dedicato le sue menti migliori e la sua tecnica più nuova.

Per questa colossale riproduzione cinematografica si sono costruiti appositamente presso Berlino, al di là del lago di Wansee, su una sterminata pianura, enormi templi, villaggi, inaccessibili castelli, tenebrose caverne, dove si svolge l'oscura vita dei maghi e delle streghe, sontuose corti. Si sono creati inoltre fiumi, sorgenti, foreste.

Questo film che ha uno svolgimento chiaro e logico su uno sfondo grandioso di epiche imprese ed una nitida e meravigliosa fotografia e, destinato a suscitare un vero entusiasmo nel pubblico, verrà riprodotto questa sera sullo schermo al Teatro Sociale.

Le proiezioni saranno accompagnate da scelto concerto orchestrale.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — *Diana Karenne*, nome circonfuso di gloria, quale celebrità dell'arte muta, attrice dalla maschera multiforme, dall'espressione sincera dall'anima sensitiva, farà provare momenti di profonda commozione nel forte dramma di grande umanità «Salvezza». «La nostra marmaglia», una schiera di bambini artisti farà provare momenti d'irrefrenabile ilarità nella comicissima americana in due atti «La fabbrica dell'appetito». — Oggi dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio, importantissimo première del suaccennato programma.

Venerdì 18 corr. l'atteso primo grandioso spettacolo della stagione «Sodoma e Gomorra» è il film che non si può concepire superiorità, tanta arte, tanta bellezza, tanta maestosità vi è profuso.

Cronaca Sportiva

L'A. C. Udinese a Vicenza

Domenica prossima i bianco neri scenderanno a Vicenza ospiti della forte squadra di Griggio I.

Data l'importanza della gara e ancor più per lo speciale significato assunto da questa, i calciatori si preparano alla difficile prova con grande solerzia ed attività.

A. C. Udinese (riserve) - Pro Gorizia (riserve)

Mentre la prima squadra difenderà i colori sociali a Vicenza, il forte e promettente team delle riserve incontrerà, a Udine la consorella della Pro Gorizia.

L'incontro è atteso negli ambienti sportivi cittadini con grande interesse.

Anche per il fatto che il match di domenica costituirà il debutto ufficiale della ricostituente squadra riserve.

Fresis b. Villa Santina 4.2

Domenica 13 corrente a Villa Santina ebbe luogo un match di foot-ball tra quella squadra e la rappresentativa di Fresis. Vinse quest'ultima per 4 a 2, riconfermando così il primo risultato.

53.o Esercizio — Fondata nel 1873

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5.000.000 — Emesso e versato L. 4.000.000

Riserva L. 3.000.000

Sede Centrale in UDINE

Filiali: Aviano — Buia - Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons - Fagagna — Gemona GORIZIA — Gradisca d'Isonzo - Grado - Latisana - Maniago Moggio Udinese - Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova - Pontebba - Pordenone — Portogruaro — Sacile - S. Daniele del Friuli — S. Giorgio di Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo - Tarcento — Tarvisio - Tolmezzo — Tricesimo - Valvasone.

Situazione Generale 31 Agosto 1925

ATTIVO

Cassa		L. 3.530.112.37
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 73.862.640.34	
Portafoglio b) Effetti per l'incasso	» 4.046.049.76	» 77.908.690.10
Buoni del Tesoro ordinari		» 15.500.000.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 18.840.419.60
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 5.356.756.91
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 5.075.690.08
Filiali - saldi debitori		» 40.683.215.40
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori		» 50.374.566.64
Beni immobili		» 2.235.000.—
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		» 1.—
		L. 219.504.451.10
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 26.510.350.50	
b) a Garanzia di operazioni	» 52.270.956.45	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 680.000.—	» 79.911.306.95
		L. 299.415.758.05

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 4.000.000.—
Riserva ordinaria	» 3.000.000.—
	L. 7.000.000.—

PASSIVO

Depositi fiduciari in cont. a) Libretti di risparmio	L. 97.038.855.24	
b) Conti correnti liberi	» 10.014.298.92	
c) Conti correnti speciali	» 3.041.412.88	L. 110.094.567.04
Filiali — saldi creditori		» 43.105.827.60
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		» 42.675.641.43
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		» 1.658.196.25
Azionisti per dividendi da esigere		» 33.298.15
Fondo di Previdenza del personale		» 656.810.49
Chèques di nostri corrispondenti		» 1.410.577.92
Assegni Circolari		» 3.783.737.05
Creditori diversi		» 1.583.354.27
Anticipazioni del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 5.320.000.—
Somma accantonata per l'immobile nuova Sede Centrale		» 1.000.000.—
		L. 218.222.010.20
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 26.510.350.50	
b) a Garanzia di operazioni	» 52.270.956.45	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 680.000.—	» 79.911.306.95
Risconto a favore anno venturo		» 108.487.15
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 1.173.953.75
		L. 299.415.705.05

Udine, il 31 Agosto 1925.

Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore
G. BERGHIS	MORPURGO	G. MIOTTI